A.S.L. TO1
Azienda Sanitaria Locale Torino

A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale Torino

CATALOGO INTERVENTI PROMOZIONE DELLA SALUTE ASLTO1 E ASLTO2 ANNO SCOLASTICO 2014 – 2015

A cura di

SSD Epidemiologia ed Educazione Sanitaria
Dipartimento Integrato della Prevenzione - ASL TO1

ASLTO1

Dipartimento Integrato Prevenzione

Claudia Alonzi
Rosa D'Ambrosio
Gabriella Garra
Giorgiana Modolo
Chiara Rossi
Marina Spanu

Dipartimento Materno Infantile

Roberta Balboni
Vittorina Buttafuoco
Serena De Mari
Teresa De Villi

Dipartimento Patologia delle Dipendenze TO1 Est

Carla Giubbolini

Dipartimento Patologia delle Dipendenze TO1 Ovest

Monica Stara

ASLTO2

Mariasusetta Grosso Referente Promozione della salute

Dipartimento di salute mentale - "G. Maccacaro" Centro Prevenzione Disagio Giovanile

Isabella Ferrio
Maria Paola Pinna

Dipartimento Patologia delle Dipendenze1

Luigi Arcieri
Fulvio Bosio
Rocco Brancucci
Roberto Fiorini
Luciana Gaudino
Raffaella Iurato
Maria Minniti
Elena Perotto

Dipartimento Patologia delle Dipendenze 2 "C. Olievenstein"

Franco Aimone
Antonella Baietto
Paola Damiano
Angela Gallo
Raffaella Gonella
Carlotta Montaldo
Andrea Meloni
Patrizia Oddenino
Raffaella Pellegrino
Nicoletta Ponasso
Sara Salvatico
Margherita Scarafiotti
Daniele Scarpa

Consultori Familiari e Pediatria di Comunità

Edy Canestrari
Nadia Colledan
Cristina Madama
Nadia Lorena Mantovani

Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Piemonte

Fabrizio Faggiano
Serena Vadrucci
Silena Salmaso

Indice

Premessa pag. 5
Verso una scuola che promuove benessere e salute pag. 6
Razionale pag. 6
Temi della salute trattati – Guadagnare Salute in adolescenza pag. 7
Evoluzione delle strategie educative e preventive in ambito scolastico pag. 7
La scuola come luogo strategico di promozione della salute pag. 8
Da dove partiamo… Alcuni dati di contesto pag. 10

Progetti Promozione Salute

Tutti i progetti sono elencati per area tematica e per Servizio proponente. Attenzione: non tutti i progetti sono offerti all'intero territorio cittadino. Si rimanda alle singole schede per l' individuazione del territorio di riferimento.

Dipartimento di Prevenzione ASL TO1

Alimentazione e attività fisica pag. 18
Celiachia pag. 21
Incidentalità domestica pag. 22
Promozione del benessere affettivo pag. 24
Promozione delle Life Skill - Diari di Salute pag. 26
Prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili pag. 28

Dipartimento di Materno Infantile ASL TO1

Promozione affettività e sessualità pag. 30
Educazione sessuale pag. 32

Dipartimento Patologie delle Dipendenze ASL TO1 Est

Prevenzione dell'uso di sostanze:
Progetto Pegaso pag. 35
Unplugged pag. 38

Dipartimento Patologie delle Dipendenze ASL TO1 Ovest

Prevenzione dell'uso di sostanze
Progetto Peer Factor pag. 39

Dipartimento di Salute mentale ASL TO2 – G. Maccacaro

Benessere e competenze correlate/life skill pag. 42
L'accoglienza in prima: il gruppo classe come risorsa pag. 43
Gruppi classe a tema: il bullismo pag. 45
Orientarsi dopo la maturità pag. 46
Classi in difficoltà pag. 47
Prevenzione Burn out degli insegnanti e dello stress lavoro correlato pag. 48
Promozione della salute mentale dopo eventi potenzialmente traumatici pag. 49
Centri di ascolto: per studenti, giovani, genitori, insegnanti e operatori pag. 50
Educazione alla affettività e sessualità pag. 52
Ascoltiamo il nostro corpo pag. 54
Gruppi classe a tema: le dipendenze. La parola ai giovani pag. 55

La salute: ieri e oggi realtà a confronto pag. 56

Dipartimento patologie delle Dipendenze ASL TO2 – C. Olievenstein

Promozione delle life skill, Prevenzione dell'uso di sostanze:

Unplugged pag. 58
Salute sessuale e dipendenze: parliamo di noi pag. 60
Progetto Tutor pag. 62
Alcol e sicurezza stradale pag. 64
Imparare a prevenire insieme pag. 66

Dipartimento Patologia delle Dipendenze 1 – ASL TO2

Prevenzione all'uso di sostanze:

Progetto On limits pag. 68
Progetto SOS operatori pag. 70
Progetto Peerduepuntozero pag. 72
Progetto Prox Experience pag. 74

Scheda iscrizioni corsi formazioni insegnanti progetti ASL TO1 pag. 76

Il Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte relativo alle attività di Promozione ed Educazione alla Salute nelle Scuole (n. Rep.16400 del 29.09.2011) conferma il rapporto di collaborazione, avviato a partire dall'anno 2004-2005, per la promozione della salute nella scuola, al fine di favorire lo sviluppo di attività, iniziative e progetti di qualità nel campo della Promozione ed Educazione alla Salute.

Tali interventi tendono ad assicurare ai destinatari un maggior controllo sulla propria salute mediante la promozione di stili di vita positivi e responsabili e la creazione di ambienti favorevoli.

A questo scopo il Dipartimento Integrato della Prevenzione dell'ASLTO1, in collaborazione con i servizi territoriali ASL TO 1 e TO 2 che attivamente sviluppano progetti di promozione della salute, ha predisposto un'offerta alle scuole che risponda ai criteri del succitato protocollo e si ispiri al programma ministeriale Guadagnare Salute. Va inoltre sottolineato come i progetti di promozione della salute rientrino nel Piano Regionale della Prevenzione che costituisce l'Atto di Intesa tra le Regioni ed il Ministero della Salute per tutto quanto attiene alla Prevenzione.

Il "Dipartimento Integrato della Prevenzione" ha il compito di coordinare a livello locale le azioni del Piano. Pertanto, poiché a Torino opera un solo Dipartimento a fronte delle due ASL del territorio cittadino, su alcuni temi, come la sicurezza, e su alcuni progetti nazionali, come "promozione delle life skill - diari di salute" e "alimentazione ed attività fisica", le strutture del Dipartimento si fanno parte attiva nell'attuazione dei progetti su tutta la città.

I Servizi territoriali dell'ASL TO 1 (Circoscrizioni 1-2-3-8-9-10) ed i Servizi territoriali dell'ASL TO 2 (Circoscrizioni 4-5-6-7) attivano nelle scuole dei rispettivi territori, progetti relativi ad argomenti di pertinenza dei diversi servizi.

Premessa

"La scuola rappresenta un microcosmo ideale in cui maturano convinzioni, opinioni, atteggiamenti e abitudini che determinano in gran parte l'evoluzione dell'adulto, il suo ruolo e il suo contributo al vivere sociale. In tal senso la collaborazione tra il mondo sanitario e quello dell'educazione e della formazione rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo di azioni che permettano di governare processi altrimenti travolti da pressioni commerciali miranti a favorire il consumo attraverso messaggi mediatici spesso contraddittori".

Alimentazione, attività fisica, sessualità, alcol, sostanze psicotrope, fumo, altre dipendenze, comportamenti alla guida, ambiente domestico, ambiente di lavoro, ambiente urbano costituiscono sia fattori di rischio sia fattori di protezione nonché obiettivi di apprendimento di ogni ordine scolastico"[1]

Le *Organizzazioni internazionali per la Salute* identificano la scuola quale istituzione in grado di svolgere un ruolo determinante nel promuovere il benessere, gli stili di vita e i comportamenti salutari nella popolazione giovanile.

A scuola i ragazzi trascorrono la gran parte della loro vita, in particolare gli anni in cui possono instaurarsi comportamenti a rischio o possono stabilizzarsi atteggiamenti devianti. O, se adeguatamente guidati, acquisire le conoscenze e le competenze per scegliere stili di vita sani.

Il comportamento del ragazzo è però anche il risultato di valori e comportamenti familiari, abitudini che trovano fondamento nella cultura e educazione del nucleo d'origine.

[1] Rapporto Istisan 08/1, ***La Promozione della salute nelle scuole****: obiettivi di insegnamento e competenze comuni*, a cura di A. de Santi, R. Guerra e P. Morosini, ISS, Roma 2008, p. 1.
http://opps.provincia.**gorizia**.it/provgo/oppsweb/upload/en_home/minori,_giovani,_famiglia/sistema_offerta/offerta_scolastica_2011.pdf

Proprio questa triangolazione, dove il giovane è al centro di un sistema intersecato di assi di pensiero e modelli di comportamento, fa sì che questo periodo della vita offra le maggiori opportunità di "educare al benessere e al mantenimento dello stato di salute globale", nonché alla pratica di salutari stili di vita.

Verso una scuola che promuove benessere e salute

In una scuola che promuove benessere e salute gli insegnanti e il contesto svolgono un ruolo chiave quali modelli di riferimento per gli studenti e le loro famiglie, rafforzando e coinvolgendo i discenti nel conseguimento di obiettivi orientati alla salute. Gli obiettivi possono essere raggiunti inserendo nell'organizzazione scolastica l'ottica della Promozione della Salute.

Per lo sviluppo di modelli educativi, gli interventi di promozione della salute mirano allo sviluppo nello studente di **abilità** (*skills*) e atteggiamenti che lo mettano in grado di fare autonomamente scelte sane. Con il termine ***life skills***, l'OMS indica tutte quelle abilità e competenze che è necessario apprendere in età evolutiva per mettersi in relazione con gli altri e affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita. La mancanza di tali abilità socio-emotive, può causare l'instaurarsi di *comportamenti negativi e a rischio* come risposta della persona alla pressione esercitata dagli stress.

Queste abilità si traducono nelle *capacità di prendere decisioni, risolvere problemi, sviluppo di senso critico, capacità di comunicazione efficace, competenze relazionali interpersonali, empatia, gestione delle proprie emozioni, controllo dello stress*.

Gli interventi di promozione della salute riconoscono la centralità del soggetto piuttosto che concentrarsi sugli aspetti cognitivi dei messaggi salutari che si vogliono trasmettere. Questo rappresenta il passaggio dalla Educazione Sanitaria alla Promozione della Salute.

Razionale

Lo studio dei comportamenti di salute messi in atto dall'individuo parte dai seguenti presupposti:

a) Nelle nazioni industrializzate una sostanziale proporzione di morti è imputabile alle abitudini comportamentali (fumo, alimentazione, attività fisica, comportamento sessuale)
b) I comportamenti sono modificabili (Nell'ambito della promozione della salute sono utilizzati diversi modelli socio cognitivi per il cambiamento del comportamento che tentano di illustrare come le persone agiscono in tema della salute[2]).

Questi assunti di base hanno dato vita a una miriade di ricerche nel campo della psicologia e delle discipline a essa correlate con la finalità di comprendere e studiare gli elementi che stanno alla base dei comportamenti individuali e, di conseguenza, progettare interventi che possano produrre cambiamenti nei comportamenti.

Gli interventi di promozione della salute finora effettuati dalle ASL e dalle istituzioni scolastiche sono stati molto spesso caratterizzati da frammentarietà e disomogeneità operative e non sempre è stato possibile la loro valutazione e riproducibilità.

Da una indagine effettuata nel 2006 dall'Istituto Superiore di Sanità è emerso che:

1. Numerosi sono stati i progetti realizzati e riguardanti varie problematiche di salute;
2. Pur nella validità degli obiettivi proposti, molto spesso è stata evidenziata una carenza negli aspetti metodologici e in quelli valutativi degli esiti;
3. Vi è una condivisa richiesta di produrre e diffondere metodologie e strumenti operativi che supportino e migliorino le attività specifiche

Le linee guida dell'OMS, prevedono una serie di obiettivi di salute da raggiungere entro l'anno 2015 in tutti gli Stati membri, riguardanti la riduzione significativa degli effetti dannosi derivanti dal consumo di sostanze che causano dipendenza quali il tabacco,

[2] Modelli socio cognitivi per il cambiamento dei comportamenti: rassegna e analisi critica, a cura di DORS, settembre 2009, http://www.dors.it/alleg/0202/Modelli%20teorici%20di%20cambiamento2.pdf

l'alcool e le droghe. Accanto a ciò, l'ulteriore sviluppo di Piano Nazionale della Prevenzione 2013 – 2014 prevede, quali ambiti di intervento: la sorveglianza e la prevenzione dell'obesità; la prevenzione delle malattie cardiovascolari; la sorveglianza e la prevenzione degli incidenti stradali, degli incidenti nei luoghi di lavoro e di quelli domestici.

Anche nel programma europeo "Guadagnare salute" si prevede la programmazione di una serie di interventi di tutela della salute pubblica, concentrati fra istituzioni e governo, capaci di affrontare i principali fattori di rischio (fumo, alcool, alimentazione e attività fisica).

Si è reso quindi necessario definire contenuti, metodologie e strumenti di intervento, basati su prove di efficacia e su esperienze di promozione della salute sperimentate e validate, da proporre quale riferimento operativo per i vari soggetti operanti in tale ambito, al fine di supportare e rendere omogenei gli interventi su tematiche di salute definite come prioritarie.

Temi della salute trattati – Guadagnare Salute in adolescenza

"Investire nella prevenzione e nel controllo delle malattie croniche per migliorare la qualità della vita e del benessere degli individui e della società in generale, promuovendo stili di vita sani e agendo in particolare sui principali fattori di rischio delle malattie cronico-degenerative di grande rilevanza epidemiologica[3]".

Questa è l'idea che sta alla base del programma nazionale "Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari" approvato dal Governo con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) il 4 maggio 2007 in accordo con Regioni e Province autonome[4].

L'obiettivo primario è quello di agire in modo integrato e coordinato sui quattro principali fattori di rischio modificabili (fumo, alcol, alimentazione non salutare e inattività fisica) che sono responsabili da soli del 60% della perdita di anni di vita in buona salute in Europa e in Italia. Questi fattori di rischio devono essere affrontati non solo dal punto di vista sanitario ma come veri e propri fenomeni sociali. È per questo che la strategia di Guadagnare Salute, partendo dai fattori di rischio, identifica quattro aree tematiche (o programmi specifici):

- promozione di comportamenti alimentari salutari
- lotta al tabagismo
- contrasto ai consumi rischiosi di alcol
- promozione dell'attività fisica.

Informare, educare, assistere, stimolare la responsabilità individuale, affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte. Un investimento da valutare a lungo periodo, con la riduzione del peso delle malattie croniche sul sistema sanitario e sulla società e, nel breve periodo, con il miglioramento della qualità della vita dei singoli individui.

Evoluzione delle strategie educative e preventive in ambito scolastico

La centralità della scuola in ambito preventivo-educativo ha portato all'evoluzione del *know how* e delle metodologie utilizzate per promuovere salute e benessere nel suo contesto. Attualmente le tecniche di intervento utilizzate nell'ambito della promozione della

[3] http://www.guadagnaresalute.it/programma/

[4] A livello internazionale Guadagnare Salute rientra nella cornice della strategia europea per la prevenzione e il controllo delle malattie croniche *Gaining in health* promossa dall'Oms nell'autunno del 2006. Un altro documento di riferimento è l'Action *Plan Oms 2008-2013* sulle malattie non trasmissibili dove vengono definiti gli obiettivi e le azioni che devono essere implementate nell'arco di 6 anni. Nel documento sono fissati gli indicatori di rendimento che devono guidare il lavoro dell'Oms, con particolare attenzione verso i Paesi a basso e medio reddito

salute constano di tre modalità principali, che vengono diversamente utilizzate a seconda del target, della tematica e dell'esperienza degli operatori.

1) **Educazione alla salute centrata sulla figura dell'esperto**. Azioni educative fortemente centrate sul sapere medico e scientifico dell'operatore della ASL che entra nella scuola con la qualifica di esperto. Non essendo un educatore, l'esperto potrebbe avere difficoltà a mediare il proprio linguaggio tecnico con le esigenze di comprensione degli studenti.
2) **Educazione alla salute centrata sulla figura del docente referente o del docente con formazione ad hoc.** Spesso è la continuità della relazione a costituire il principale strumento educativo per chi sta crescendo. E' proprio tale continuità che manca all'esperto esterno che entra nella scuola in modo estemporaneo per svolgere un intervento "spot". E' quindi andata crescendo un'intensa attività di formazione che ha promosso la cultura della Promozione della Salute attraverso due strumenti fondamentali: la formazione degli insegnanti e il supporto di strumenti didattici e metodologici
3) **Educazione alla salute centrata sulle competenze degli studenti** ovvero i modelli attinenti alla pratica dell'educazione tra pari:
   3.1) Modello puro: si caratterizza per interventi formativi brevi, gli educatori tra pari sono scelti dagli adulti secondo propri criteri di leadership; il tempo di lavoro è determinato anch'esso dagli adulti.
   3.2) Modello misto: si connota per una fase informativa breve ma intensiva, il tema di lavoro è scelto dagli adulti, mentre la fase realizzativa è svolta dai ragazzi.
   3.3) Empowered peer education gli educatori tra pari e i temi della prevenzione sono scelti autonomamente dai ragazzi

La scuola come luogo strategico di promozione della salute[5]

La promozione della salute negli ultimi 30 anni ha scelto alcuni luoghi privilegiati per l'attuazione di strategie in grado di produrre un impatto significativo sulla salute della collettività. La scuola è uno di questi luoghi privilegiati per vari motivi:

1) Perché accoglie per un lungo periodo di vita tutti i soggetti in età evolutiva e offre la possibilità di osservare e monitorare il percorso di crescita e il modello di salute e benessere sul quale il singolo soggetto sta forgiando il suo personale concetto di "stare bene".
2) Perché è abitata da figura adulte con una funzione educativa che hanno a disposizione un metodo pedagogico in grado di toccare il sapere, il saper fare, e il saper essere degli individui. Questa competenza educativa è un'esperienza unica per il "bambino del terzo millennio" perché gli permette di giocarsi la relazione con un adulto in uno spazio reale e non virtuale. Non va infatti trascurato che l'elemento che maggiormente connota il "nuovo bambino" è la sua enorme esposizione quali quantitativa a relazioni virtuali.
3) La scuola si è fatta promotrice di una vera e propria rivoluzione pedagogica che ha consentito di affiancare a un approccio tradizionale disciplinare, un'ampia gamma di offerte formative dal taglio altamente educativo finalizzate a porre in risalto la risposta ai bisogni più profondi degli allievi.
4) La scuola vive nel proprio territorio di riferimento e si connota per la propria capacità di costruire reti e connessioni con altre agenzie educative presenti nella comunità.

Ciascun ordine di scuola, all'interno degli obiettivi propri dell'educazione alla salute, deve tenere conto delle caratteristiche di apprendimento dello scolaro/studente, dello sviluppo psico-emotivo specifico e delle "età target" in cui certi comportamenti o situazioni si possono sviluppare.

[5] Rapporti ISTISAN 08/1, a cura di A. De Santi, R. Guerra, PL Morosini, Roma, ISS, pag. 7- 11.

Per questo motivo si propone, agli istituti comprensivi, un percorso di promozione della salute, che dia la possibilità ai ragazzi di affrontare le diverse tematiche relative alla salute e al benessere psicofisico all'interno dell'intero ciclo scolastico. Questo percorso tiene conto dell'adeguatezza delle tematiche rispetto all'età degli studenti e permette l'utilizzo delle metodologie didattiche adeguate.

Si consiglia di affrontare le tematiche di salute con questo percorso:

tematica	**Ordine scuola (destinatari finali)**
Sicurezza domestica	Scuola infanzia e primaria
Benessere affettivo e sessualità	Scuola Primaria e secondaria di I grado
Alimentazione e attività fisica	Tutti gli ordini e gradi
Promozione delle life skill	Tutti gli ordini e gradi
Prevenzione all'uso di sostanze	Scuola secondaria di I e II grado
Prevenzione delle MST	Scuola secondaria di II grado

Da dove partiamo……

Alcuni dati di contesto.

Per poter dare la giusta dimensione della nostra realtà, pensiamo di fare cosa gradita riportando alcune tabelle con i dati, raccolti dai nostri operatori all'interno di due sorveglianze sanitarie specifiche dell'età scolare: Okkio alla salute e HBSC- Health behaviour in School-aged Children.

La prima sorveglianza, **Okkio alla salute**, permette di descrivere la variabilità geografica e l'evoluzione nel tempo dello stato ponderale, mediante la misura diretta di peso e statura dei bambini della classe terza primaria. Alcune informazioni sui loro stili alimentari, sull'abitudine all'esercizio fisico e sulle attività scolastiche che favoriscono una sana alimentazione e l'attività fisica sono raccolte mediante questionari rivolti ai bambini, ai genitori, agli insegnanti e ai dirigenti scolastici.

I dati del 2012 confermano livelli preoccupanti di eccesso ponderale. A livello nazionale il 22.1% dei ba,mbini è risultato in sovrappeso e il 10,25 in condizioni di obesità, con percentuali più alte nelle regioni del centro e del sud (fig. 2). Tuttavia si evidenzia una leggera diminuzione rispetto a quanto rilevato nelle precedenti raccolte (fig. 3).

Fig. 2 - Sovrappeso+obesità per regione, bambini di 8-9 anni della 3ª primaria, OKkio alla SALUTE 2012

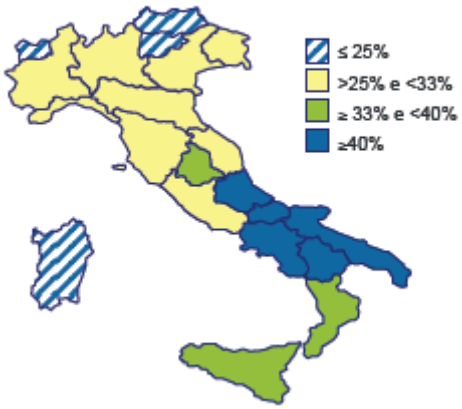
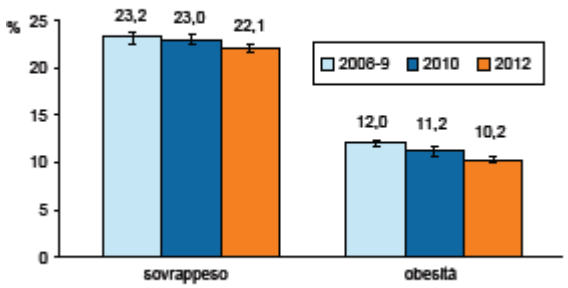


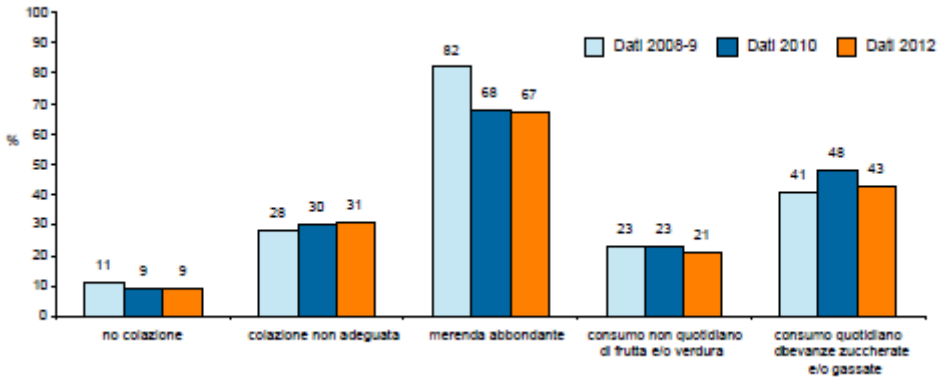
Fig. 3 - Prevalenza di sovrappeso e obesità tra i bambini di 8-9 anni della 3ª primaria, OKkio alla SALUTE



* Le prevalenze nazionali per il 2012, escludendo le Asl Lombarde che non hanno partecipato alle prime due rilevazioni, sono: 22,3% sovrappeso e 10,4% obesità

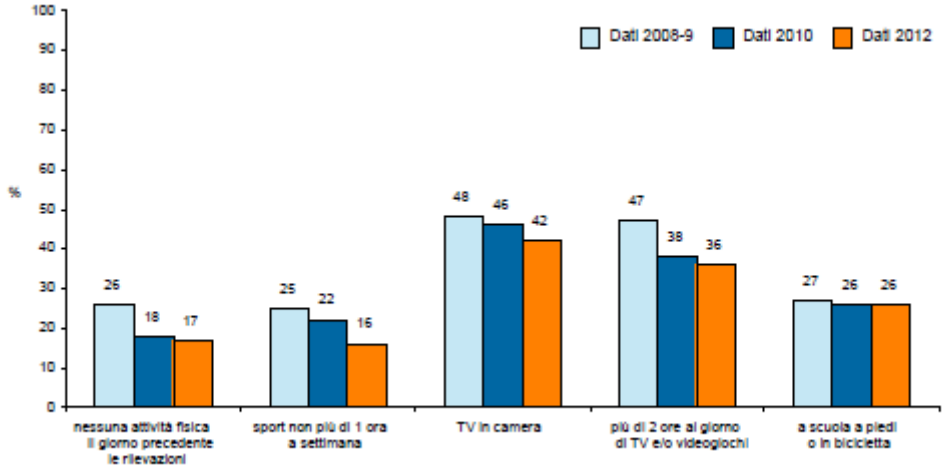
La rilevazione 2012, ha confermato i dati precedenti, mettendo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari che possono favorire l'aumento di peso, specie se concomitanti (fig. 4).

Fig. 4 – Abitudini alimentari, OKkio alla SALUTE



Anche i valori dell'inattività fisica e dei comportamenti sedentari, pur mostrando un miglioramento permangono elevati (fig. 5).

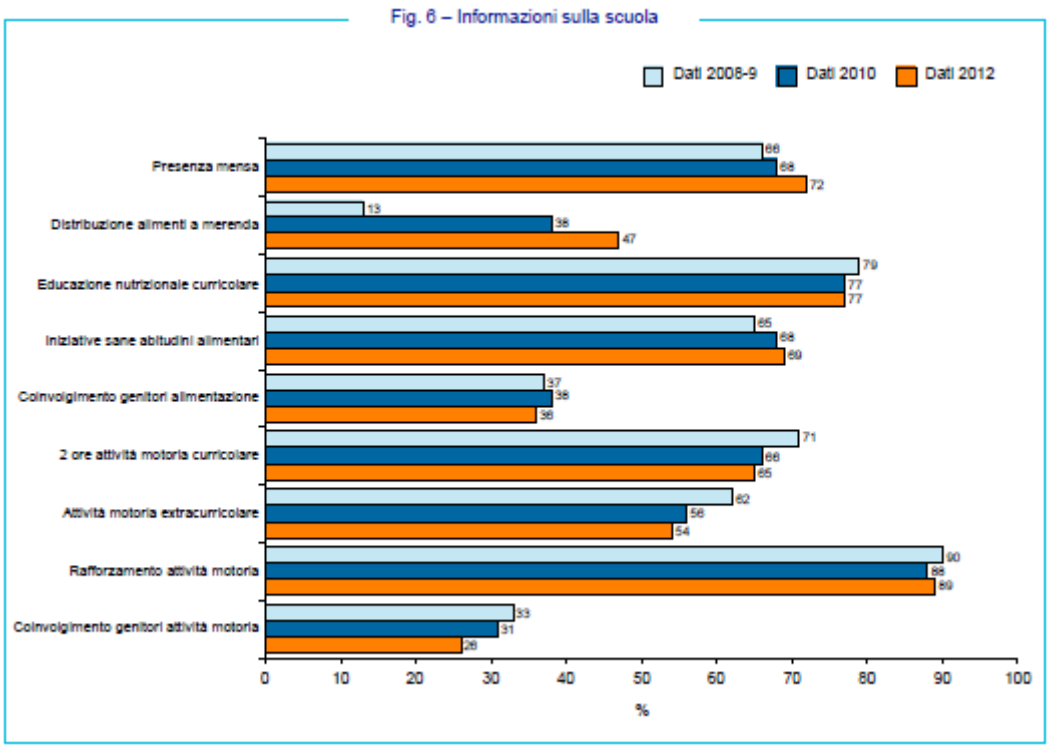
Fig. 5 – Attività fisica e sedentarietà, OKkio alla SALUTE



I genitori non sempre hanno una immagine consapevole dello stato ponderale del proprio figlio: tra le madri di bambini in sovrappeso o obesi, il 38% non ritiene che il proprio figlio sia in eccesso ponderale e solo il 30% pensa che la quantità di cibo da lui assunta sia eccessiva. Inoltre, solo il 40% delle madri di figli fisicamente poco attivi ritiene che il proprio figlio svolga un'attività motoria insufficiente. Questi dati sono simili a quelli osservati nelle precedenti rilevazioni.

Il ruolo chiave della scuola

Grazie alla partecipazione attiva dei dirigenti scolastici e degli insegnanti, sono stati raccolti dati in 2355 plessi di scuole primarie italiane, relativamente alla struttura degli impianti, ai programmi didattici, alle iniziative di promozione della sana nutrizione e dell'attività fisica degli alunni. E' emerso che il 72% delle scuole possiede una mensa; il 47% prevede la distribuzione per la merenda di metà mattina di alimenti salutari (frutta, yogurt, ecc.); il 35% delle classi svolge meno di due ore di attività motoria a settimana. Inoltre, solo 1 scuola su 3 ha coinvolto i genitori in iniziative favorenti una sana alimentazione e 1 su 4 in quelle riguardanti l'attività motoria (fig. 6).



La seconda sorveglianza, HBSC- Health behaviour in School-aged Children, è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni, in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa.

L'indagine ha coinvolto i ragazzi di 11, 13 e 15 anni e l'ultima rilevazione è del 2010

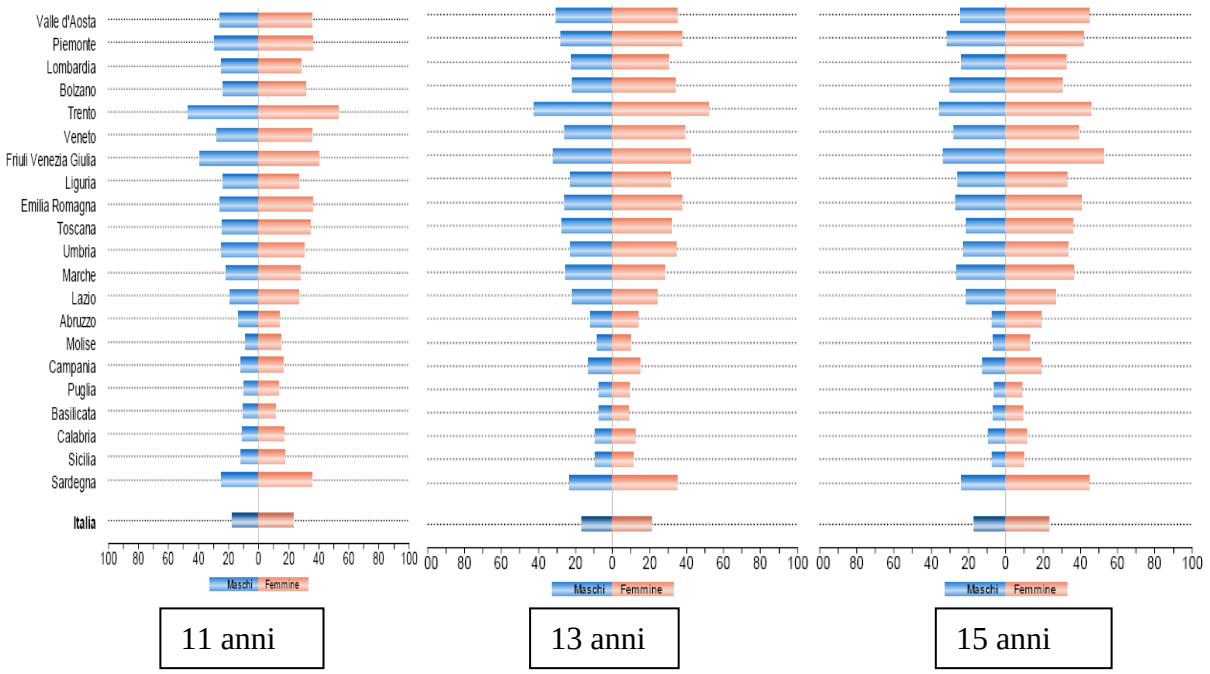
Le aree indagate sono:

- I comportamenti correlati alla salute;
- La salute e il benessere individuale;
- Il contesto sociale;
- Il contesto ambientale di sviluppo delle competenze relazionali

Per quanto riguarda i comportamenti correlati alla salute, le aree esplorate sono state:

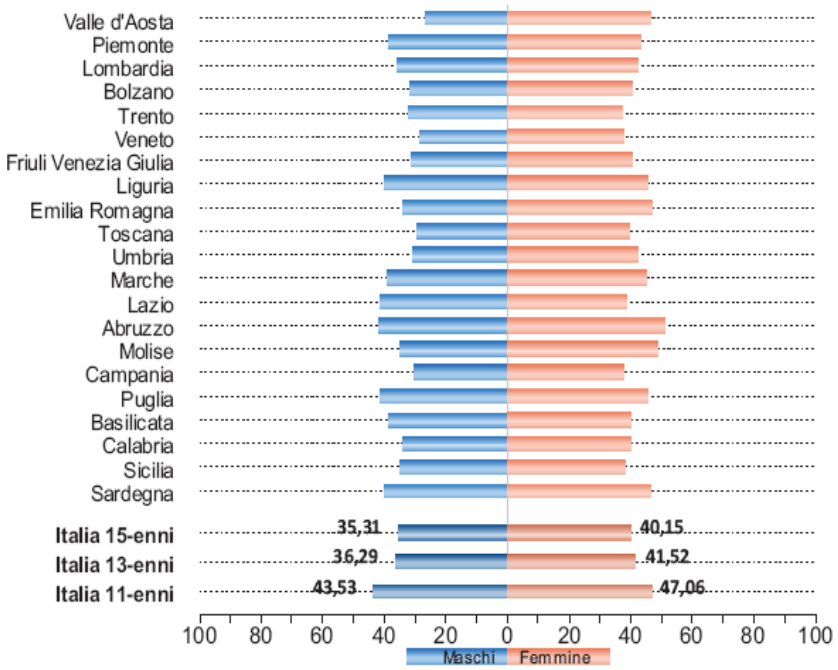
1) L'alimentazione (consumo di frutta e verdura, dolci e bibite con zucchero)
2) L'igiene orale giornaliera
3) L'attività fisica e la sedentarietà
4) I comportamenti a rischio (l'abitudine al fumo, eventuale uso di alcolici e uso di canna)
5) I comportamenti sessuali (età del primo rapporto completo, utilizzo dei metodi anticoncezionali)
6) I fenomeni di violenza e gli infortuni (eventuali atti di bullismo, agiti o subiti, nell'ambito dei gruppo dei pari, frequenza di infortuni)

Consumo di frutta e verdura: almeno una volta al giorno



Ai fini di una corretta alimentazione e nell'ottica della prevenzione di sovrappeso e obesità, le linee guida internazionali raccomandano il consumo di 5 porzioni giornaliere di frutta e verdura.

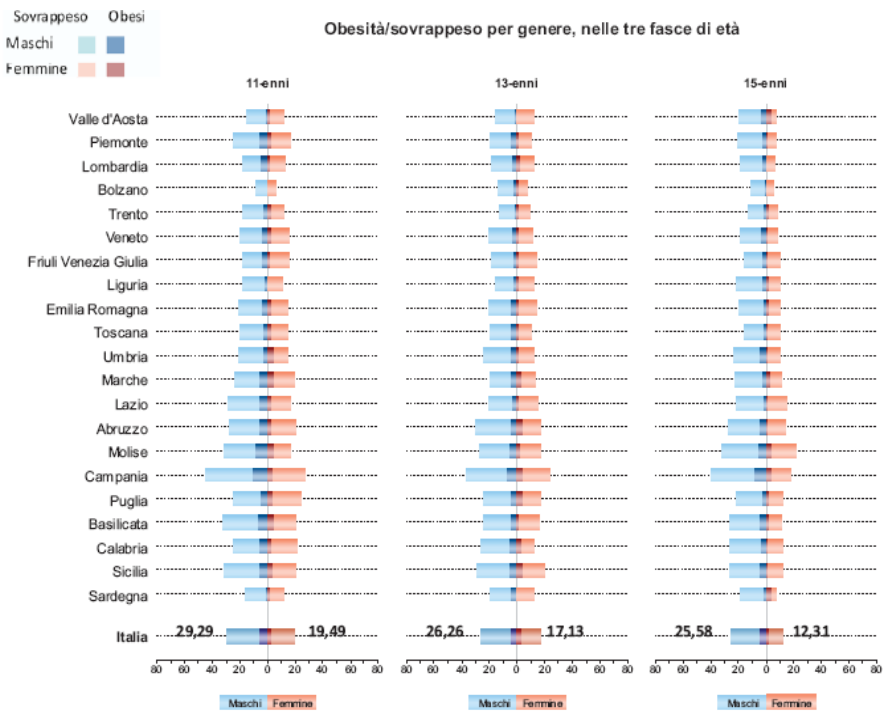
Consumo di frutta: almeno una volta al giorno



15 anni

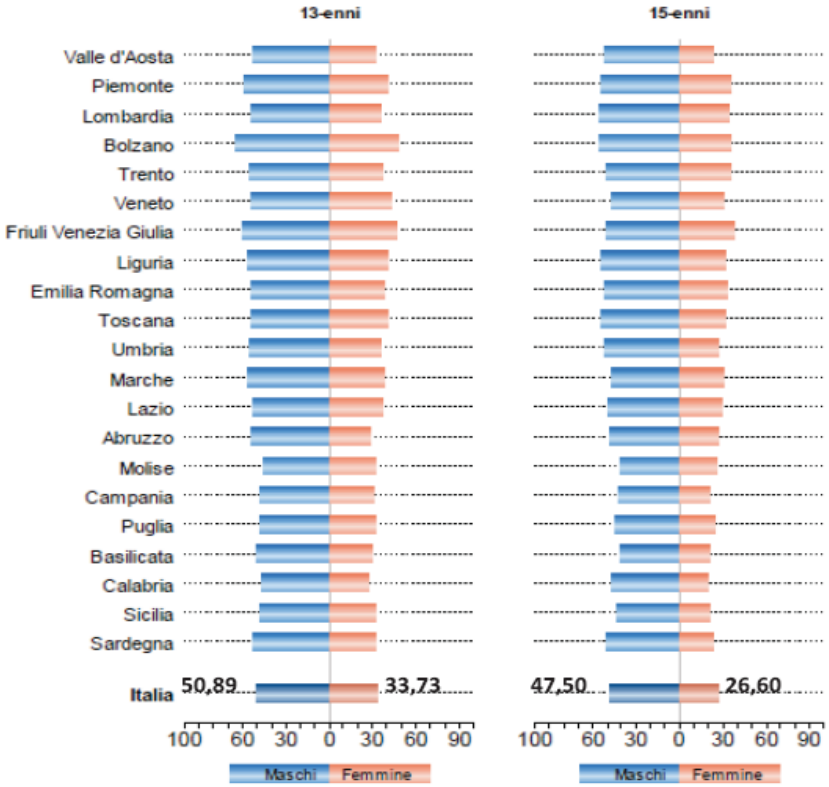
- **Diminuzione del consumo quotidiano di frutta nei 15enni rispetto alle altre fasce di età.**
- **In tutte le età maggior consumo nelle femmine rispetto ai maschi.**

Indice di massa corporea



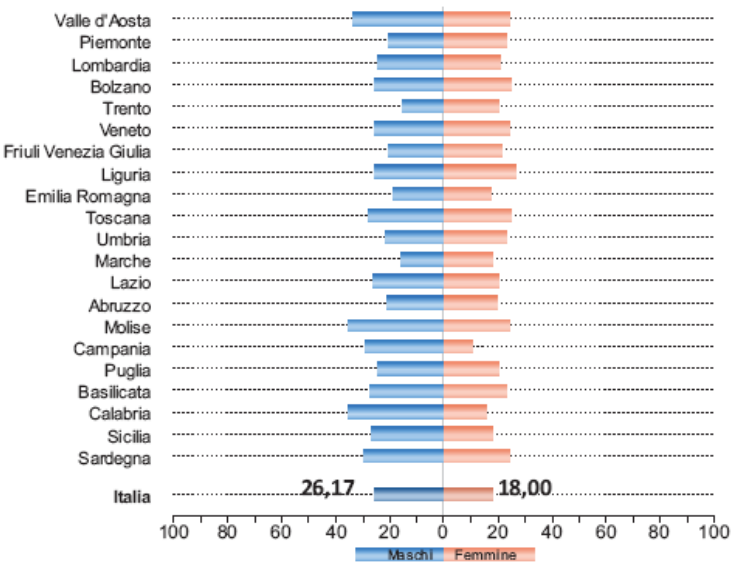
- Sono soprattutto i maschi ad essere in sovrappeso o obesi.
- Sovrappeso e obesità diminuiscono, in entrambi i generi, al crescere dell'età.
- Il fenomeno è più evidente nelle regioni del Centro-Sud.

Attività fisica: almeno 1 ore al giorno per più di tre giorni alla settimana



- Gli 11enni non hanno mostrato differenze significative rispetto ai compagni delle classi terze.
- I 15enni svolgono meno attività fisica rispetto agli 11/13enni.
- Le femmine svolgono meno attività fisica dei maschi.
- I nostri ragazzi evidenziano un basso livello di attività fisica.

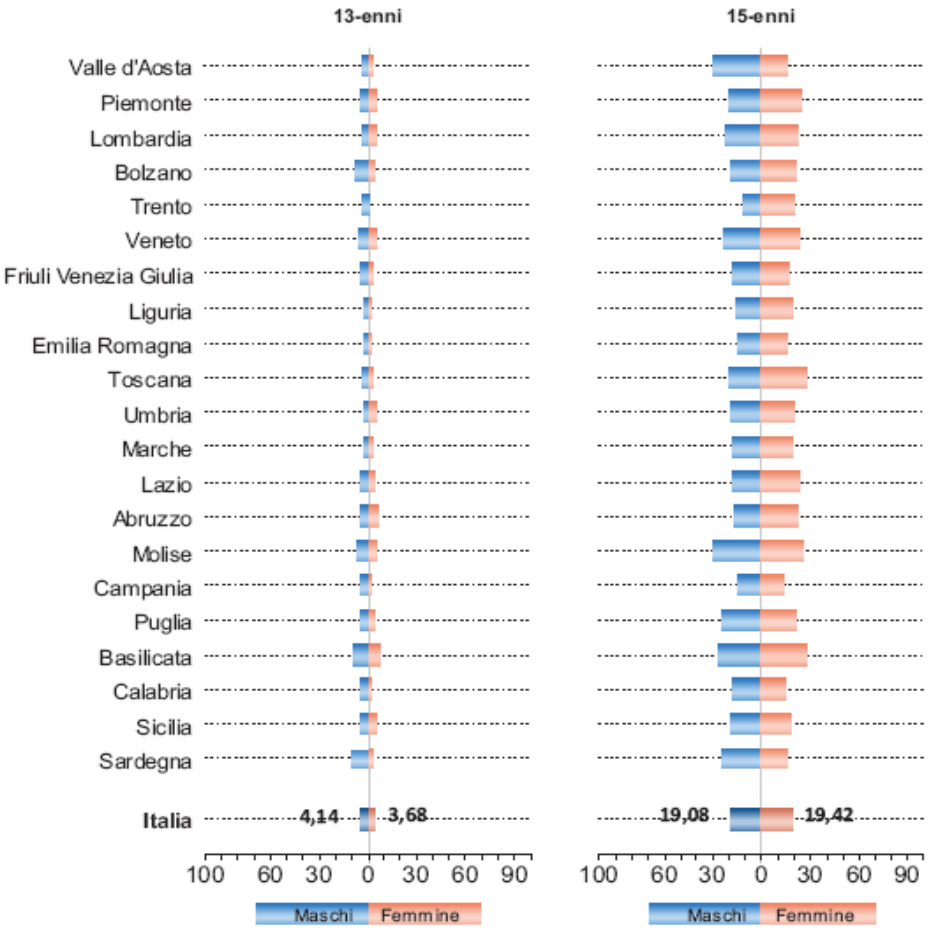
Avere un rapporto sessuale completo (15-enni)



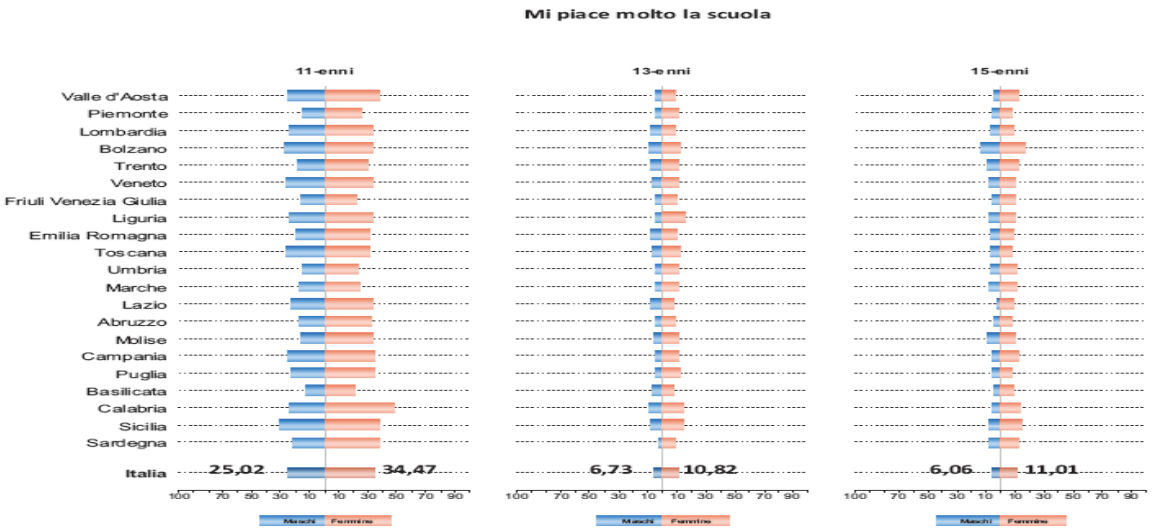
A livello nazionale la frequenza di coloro che dichiarano di aver già avuto un rapporto sessuale completo è maggiore nei maschi (26,2%), mentre solo il 18% delle femmine sostiene di aver già avuto un rapporto.

Non esiste uniformità a livello regionale: in alcune regioni infatti la tendenza si inverte.

Abitudine al fumo: fumo almeno 1 volta alla settimana



- Per quanto riguarda gli 11enni soltanto l'1% circa dei maschi e lo 0,2% delle femmine ha dichiarato di fumare con frequenza almeno settimanale.
- L'abitudine al fumo cresce maggiormente nel passaggio tra i 13 e i 15 anni.
- Fumano di più i maschi ma, all'aumentare dell'età, si annullano le differenze di genere (19% di fumatori/fumatrici tra i 15enni).



I livelli di gradimento della scuola diminuiscono con l'età; minore è il gradimento dichiarato dei maschi.
Non si riscontrano rilevanti differenze tra le regioni.

Di seguito si riportano le schede dei progetti proposti suddivisi per ente e Dipartimento proponente:

- **ASLTO1 - DIPARTIMENTO INTEGRATO DELLA PREVENZIONE**
- **ASLTO1 – DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE**
- **ASL TO1 – DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE**
- **ASL TO2 – DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE**
- **ASLTO2 – DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE**

e per aree di intervento

Alimentazione e attività fisica

Sicurezza Domestica

Salute sessuale /affettività

Dipendenze

Benessere e competenze correlate

Malattie sessualmente trasmesse

DIPARTIMENTO INTEGRATO DELLA PREVENZIONE

SSD Epidemiologia ed Educazione Sanitaria

Alimentazione e attività Fisica - SASA'
(Scuola alimentazione sport aria aperta)
Questo intervento è proposto alle scuole di tutto il territorio cittadino

SASA' rientra nel programma nazionale di Guadagnare Salute in adolescenza – Area tematica Alimentazione e attività fisica. La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.
Può essere sviluppato nella scuola primaria, secondaria di I e II grado

Il progetto SASA' è una iniziativa di promozione della salute, riconosciuto come buona pratica dal Ministero della Salute, che l'ha proposta a tutte le Regioni italiane.

Gli Obiettivi:

Gli obiettivi del progetto sono: conoscere per avere la competenza nelle scelte salutari relativamente a alimentazione e attività fisica.

Gli interventi didattici proposti per ogni grado scolastico sono contenuti nella guida per gli Insegnanti

Scuola primaria:
4 itinerari didattici proposti

1) Il nostro corpo è una macchina, quello che mangiamo è benzina
2) Più legumi, verdure, frutta,pesce
3) Meno grassi saturi e sale
4) Caffè e vino? No grazie!

Scuola secondaria di I grado:
3 itinerari didattici proposti

1) Comportamenti alimentari e mass media
2) Alimentazione e salute
3) Aspetti storici, geografici e culturali dell'alimentazione

Scuola secondaria di II grado:
3 itinerari didattici proposti :

1) Alimentazione, attività fisica e salute
2) Alimentazione e mass media
3) Alimentazione, ambiente e paesi poveri

Destinatari:
Destinatari Finali: studenti
Destinatari intermedi: Insegnanti
Per tutti gli ordini: coinvolgimento dei Genitori.

Programma, metodo, strumenti e verifica :

- Sensibilizzazione degli insegnanti e distribuzione a ciascun docente della Guida per gli insegnanti contenente il materiale relativo al "progetto SASA' – Educare alla salute" con informazioni scientifiche, materiali didattici e programmazioni educative da inserire nelle attività curriculari (3 incontri di 3 ore)
- Realizzazione da parte degli insegnanti dei percorsi educativi proposti nella guida con il supporto di sussidi didattici specifici e della consulenza degli organizzatori
- Intervento degli esperti nelle classi partecipanti su richiesta delle classi aderenti
- Interventi degli esperti rivolti ai genitori degli studenti

Materiale didattico fornito:

- Guida per gli insegnanti
- Opuscoli per il coinvolgimento dei genitori
- Questionari conoscitivi per attività fisica e alimentazione (tra cui Questionario IPAQ)

- Opportunità e barriere al movimento (questionario per valutare il contesto ambientale in cui è inserita la scuola)
- questionario per gli insegnanti per ricostruire le opportunità di movimento offerte agli studenti della scuola
- questionario conoscitivo sull'offerta alimentare all'interno della scuola.

La I edizione del corso rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado si terrà nei giorni 6 – 8 – 9 ottobre 2014 dalle ore 17.00 alle ore 19.30
presso **ASL TO1 – Dipartimento di Prevenzione - Via della Consolata 10 – I piano**
Scadenza iscrizioni 29 settembre 2014
Foglio iscrizione a pag. 76

Gli operatori del Servizio proponente sono disponibili a effettuare il corso agli insegnanti nel singolo istituto scolastico per un minimo di 10 partecipanti

Responsabile progetto recapito ufficio: ASL TO1 – Giorgiana Modolo - 011 5663171 episan@aslto1.it

SSD Epidemiologia ed Educazione Sanitaria

Consolidare le iniziative di promozione dell'Attività Fisica rivolte a bambini della scuola primaria

Questo intervento è proposto alle scuole primarie di tutto il territorio cittadino

L'attività motoria fa bene. Le ricerche dimostrano che l'attività motoria promuove il benessere dei bambini a livello fisico, mentale e sociale, previene le malattie e migliora la qualità della vita (Carta di Toronto, 2010); è inoltre, insieme all'alimentazione, fondamentale per la prevenzione dell'obesità, causa di ripercussioni socio-sanitarie rilevanti (OMS, 2010).

Secondo il sistema di sorveglianza "Okkio alla Salute" soltanto 1 bambino su 10 fa attività fisica in modo adeguato per la sua età. In Italia, il 22,2% dei bambini è risultato in sovrappeso e il 10,6% è in condizioni di obesità, con percentuali più alte nelle regioni del centro e del sud (Okkio alla Salute, 2012). In Piemonte, comunque, le percentuali non sono dissimili.

Il progetto si propone di incentivare l'attività motoria, indipendentemente dalle attività sportive già praticate dai bambini e far comprendere la valenza positiva del movimento, con l'aiuto di insegnanti e genitori. La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.

Obiettivi

Far comprendere l'importanza e la facilità della pratica dell'attività motoria in tutti gli ambienti nei quali vive il bambino ed in molti momenti della giornata.

Mettere in pratica iniziative di promozione dell'attività motoria, incoraggiando uno stile di vita sano.

Destinatari

Insegnanti, alunni e genitori delle scuole primarie.

Programma, metodi, strumenti e verifica

Si sperimenteranno con le classi, in presenza degli insegnanti, alcune attività che si possono praticare sia negli spazi interni (in classe, in corridoio) sia negli spazi esterni (in cortile, giardini) della struttura scolastica.

Le diverse attività sono spiegate in apposite schede tecniche che verranno consegnate agli insegnanti quale supporto didattico. Ciascuna scheda riporta le modalità e le regole del gioco, la durata e l'età per la quale è consigliata. Per alcuni giochi sono necessari semplici attrezzi o oggetti presenti nella scuola; altri possono avere più varianti.

Ai genitori sarà inviata una lettera con suggerimenti utili ad incentivare il movimento.

Materiale Didattico Fornito

Guida per gli insegnanti, contenente le attività riproducibili nei diversi ambienti della scuola divisi a seconda dell'età dei bambini e dei luoghi nei quali si possono praticare.

Una lettera ai genitori per illustrare il progetto ed invitarli a sostenere anche a casa uno stile di vita attivo.

Responsabile Progetto / Recapito ufficio

ASL TO1 Rosa D'Ambrosio 0115663025 episan@aslto1.it
Giorgiana Modolo 0115663171

SSD Epidemiologia ed Educazione Sanitaria
Attività fisica

SSD Programmazioni e risorse della Prevenzione

Progetto "Celiachia" Progetto Regionale / Nazionale
Questa intervento è proposto alle scuole di tutto il territorio cittadino

Obiettivo Generale: "Ottimizzazione della somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche" (ex art. 4 Legge 123/2005)

Obiettivo Specifico: Formare il personale scolastico alla supervisione dei pasti, merende e spuntini rivolti a soggetti celiaci, intolleranti ed allergici.

Metodologia: lezioni frontali e laboratori in corsi di 2 – 4 ore a seconda dei destinatari coinvolti. La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.

Destinatari:
- insegnati interessati e coinvolti direttamente ed indirettamente nella gestione dei pasti, merende, spuntini
- personale addetto alla piccola ristorazione all'interno delle scuole (bar e simili)
- personale addetto alla ristorazione collettiva, cuochi, aiuto cuochi, addetti alla distribuzione;

Sede: scuole – ASL del territorio cittadino.

Responsabile progetto recapito ufficio:

ASL TO1 Dott.ssa Chiara Rossi S.S.D. Programmi e Risorse della Prevenzione, Via della Consolata 10 Torino - 011 566 3118 - 011 566 3105

SICUREZZA DOMESTICA

La prevenzione degli incidenti domestici è una delle priorità del piano nazionale della prevenzione, che si traduce in numerose iniziative di promozione della salute rivolte ai cittadini.

E' importante affrontare il tema dei pericoli in casa sin dai primi anni di vita del bambino, per insegnare loro a riconoscere e a gestire gli oggetti e le situazioni che potrebbero generare rischi di incidente, senza bloccare il bambino nella sua necessità di esplorare l'ambiente. La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.

Le attività proposte sono 2 differenziate per target:

1) AFFY Fiutapericolo

Questa intervento è proposto alle scuole dell'infanzia di tutto il territorio cittadino

Obiettivo:

Aumentare la consapevolezza dei bambini sulle situazioni di rischio presenti in casa e in altri ambienti di vita

Setting: Scuola dell'infanzia e prime due classi della scuola primaria

Destinatari/target: alunni/ insegnanti/genitori

Programma, metodo, strumenti e verifica:

- Sensibilizzazione degli insegnanti e distribuzione a ciascun scuola con informazioni scientifiche, materiali didattici e programmazioni educative da inserire nelle attività curriculari (2 incontri di 3 ore)
- Il percorso sarà sviluppato dagli insegnanti con i bambini.

Gli insegnanti, sono invitati ad utilizzare il kit "La valigia di Affy Fiutapericolo ", finalizzato alla promozione della sicurezza in casa per bambini da 3 a 6 anni, eventualmente integrandolo con altri strumenti ed attività che siano ritenuti adeguati.
Il progetto prevede anche il coinvolgimento dei genitori.

Materiale didattico fornito:
"La valigia di Affy Fiutapericolo", contenente:

- una guida per gli insegnanti con la descrizione delle attività e dei giochi da proporre ai bambini
- un libro di fiabe
- un supporto bifacciale da appendere, con tasche trasparenti
- 3 mazzi di tessere colorate
- 7 poster di grandi dimensioni che raffigurano gli spazi della casa
- un set di stickers colorati
- un opuscolo per i genitori

Per visionare il materiale: *www.affyfiutapericolo.eclectica.it*
Responsabile progetto: ASL TO1 Rosa D'ambrosio 011 566 3025 episan@aslto1.it
Recapiti ufficio: Giorgiana Modolo 011 5663171

La I edizione del corso si terrà nei giorni
6 – 8 ottobre 2014 dalle ore 14.30 alle ore 16.30
Presso **ASL TO1 – Dipartimento di Prevenzione – Via della Consolata 10 – I piano**
Scadenza iscrizione 29 settembre 2014
Foglio iscrizione a pag. 76

Gli operatori del Servizio proponente sono disponibili a effettuare il corso agli insegnanti nel singolo istituto scolastico per un minimo di 10 insegnanti

2) Videogioco Eclissi Totale

Questa intervento è proposto alle scuole primarie di tutto il territorio cittadino

Obiettivo: stimolare la consapevolezza dei ragazzi verso l'auto prevenzione degli incidenti domestici attraverso l'utilizzo di un videogioco chiamato Eclissi Totale.

Setting: Scuola primaria (classi quinte)
.
Le direzioni didattiche delle scuole riceveranno, all'inizio dell'anno scolastico, la richiesta di indicare il numero dei bambini frequentanti le classi quinte del loro istituto. Il materiale verrà consegnato direttamente all'indirizzo fornito dalla scuola.

Materiale didattico fornito:

1) Insegnanti
un cd contenete dati relativi all'incidentalità, informazioni di primo soccorso e sulle possibili fonti di rischio in casa
2) Allievi
Il videogioco viene distribuito ai bambini che frequentano la classe 5° della scuola primaria

Responsabile progetto: ASL TO1 Rosa D'ambrosio 011 566 3025 episan@aslto1.it

Recapiti ufficio: Giorgiana Modolo 011 566 3171 - Gabriella Garra 011 566 3025

SALUTE SESSUALE/ AFFETTIVITÀ – DIPENDENZE - BENESSERE E COMPETENZE CORRELATE

SSD Epidemiologia ed Educazione Sanitaria

Percorso di Promozione del Benessere Affettivo
per i bambini della scuola primaria

Questo intervento è proposto alle scuole primarie di tutto il territorio cittadino

Ciascun individuo vive più sistemi (familiare, scolastico, amicale, ecc.) ed è l'armonia fra le richieste dei vari sistemi che contribuisce al benessere individuale. E' fondamentale che la scuola, accanto alla sua funzione culturale, sia in grado di adottare una strategia che permetta agli studenti di sviluppare capacità relazionali, affrontare meglio i problemi della loro vita scolastica e familiare e di capire meglio se stessi e le proprie interazioni con gli altri per prevenire il disadattamento di alcuni e promuovere il benessere psicofisico di tutti.

L'educazione affettiva si propone di favorire i comportamenti pro-sociali degli individui, incrementando i sentimenti di accettazione e di autostima, le capacità di far fronte agli stress emotivi e alle relazioni interpersonali con atteggiamenti di collaborazione, solidarietà e mutuo rispetto.

Tali progetti, si propongono di aiutare i destinatari a raggiungere la consapevolezza dei propri pensieri e delle proprie emozioni, l'accettazione delle possibilità e dei limiti individuali, la capacità di confrontarsi con gli altri, l'abilità di risolvere efficacemente conflitti e problemi. La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.

Obiettivi generali:
Favorire lo sviluppo delle abilità di vita e dell'intelligenza emotiva:

- sviluppo dell'autostima e dell'auto efficacia
- sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti di se stessi e degli altri
- gestione di conflitti

Obiettivi specifici

- espansione del lessico emozionale
- riconoscimento e identificazione delle emozioni
- sviluppare la capacità di prendere decisioni
- migliorare le competenze per la partecipazione proficua ai gruppi di lavoro-classe, al fine di ridurre e risolvere problemi e conflitti.

Setting e destinatari: insegnanti, studenti, genitori delle classi quarte e quinte della scuola primaria.

Programma, metodo, strumenti e verifica

Metodo:

- sperimentazione diretta delle attività da realizzare con gli studenti con gli insegnanti delle classi aderenti al progetto per 3 incontri di 3 ore ciascuno

Strumenti:

- circle time
- messaggio Io
- ascolto attivo
- gioco della finestra
- problem solving
- brain-storming
- utilizzo di materiali artistici

Materiale didattico fornito: Guida per gli insegnanti, coprogettazione intervento.
Responsabile progetto / recapiti ufficio: ASL TO1 Rosa D'ambrosio 011 5663025 episan@aslto1.it - Gabriella Garra

La I edizione del corso si terrà nei giorni
29 settembre – 1 e 2 ottobre 2014 dalle ore alle ore 17.00 alle 19.30
Presso ASL TO1 – Dipartimento di Prevenzione – Via della Consolata 10 – I piano
Iscrizione entro il 25 settembre 2014
Foglio iscrizione a pag. 76

Gli operatori del Servizio proponente sono disponibili a effettuare il corso agli insegnanti nel singolo istituto scolastico per un minimo di 10 partecipanti

Promozione delle life Skill: Diari di Salute

Questa intervento è proposto alle scuole di tutto il territorio cittadino

La preadolescenza è il momento della vita nel quale inizia una complessa trasformazione del corpo, della percezione di sé, del pensiero, degli affetti e delle relazioni. I preadolescenti vivono in una condizione di indeterminatezza e di sospensione tra il mondo dei bambini e il mondo degli adolescenti. Il bisogno di indipendenza e di sentirsi grande, le amicizie e i primi amori sono eventi importanti che si sperimentano per la prima volta e che comportano un forte coinvolgimento emotivo e affettivo.

La scuola diviene un luogo importante, non solo per poter sviluppare le competenze cognitive, ma anche emotive e relazionali necessarie per poter crescere. La scuola può essere una palestra in cui affinare, attraverso il supporto degli insegnanti le competenze cognitive, emotive e relazionali, necessarie al ragazzo per vivere il passaggio dell'adolescenza come sviluppo e crescita.

Queste competenze vengono definite dall'OMS **Life skills**, ossia competenze di vita, poiché sono indispensabili per affrontare le numerose e variegate situazioni che si incontrano quotidianamente: capacità di risoluzione dei problemi, l'autoconsapevolezza, la capacità di prendere decisioni, il pensiero critico, la gestione delle emozioni e la capacità di gestire le relazioni.

La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.

Gli Obiettivi:

- offrire agli insegnanti delle scuole secondarie di I grado (I e II anno) un Kit didattico validato per affrontare con i ragazzi i temi legati all'adolescenza (la gestione delle emozioni, il rapporto con gli altri, la pressione dei pari, ecc.).
- Migliorare le capacità e le competenze (life skills) dei ragazzi necessarie per affrontare le trasformazioni corporee, i cambiamenti nelle relazioni sociali e il coinvolgimento in comportamenti che possono comprometterne il benessere psicofisico.
- Sostenere i genitori nella gestione delle emozioni e delle reazioni legate alla relazione con i figli in una fase delicata della loro crescita e a migliorare la capacità di ascolto dei figli.

Setting e destinatari: insegnanti, studenti, genitori delle classi prime e seconde della scuola secondaria di I grado

Programma, metodo, strumenti e verifica:

a) tre incontri di 4 ore ciascuno

<u>Argomenti:</u>

- La pre adolescenza e la promozione delle *life skills*
- Gli adulti significativi (i genitori, gli insegnanti): ruoli e responsabilità
- Riconoscere e gestire le emozioni (ragazzi, genitori, insegnanti, ecc)
- Il programma Diario della Salute: approccio, metodologia, strumenti, unità didattiche
- Gli strumenti del monitoraggio e della valutazione.

b) Distribuzione dei Diari a ragazzi e genitori

c) Attivazione del percorso didattico «Diario della salute» con le classi coinvolte

d) Collaborazione nell'organizzazione degli incontri con i genitori che saranno tenuti da personale esperto, coinvolgimento nell'attività di valutazione dell'iniziativa.

Materiale didattico fornito:

- Guida per gli insegnanti: Percorsi didattici sui temi del Diario della Salute: l'identità sessuale, le relazioni con i pari, le emozioni, i pregiudizi, le sostanze psicoattive, l'alimentazione. Approccio multi-disciplinare.

- I ♥. Io scelgo per me. Il Diario dei Ragazzi -Diario collettivo di un gruppo di ragazzi in crescita. Il diario è corredato da quattro approfondimenti tematici: il corpo che cambia, l'incontro con gli altri, la sperimentazione del rischio e la ricerca della perfezione impossibile
- Dalla parte dei genitori: Crescere assieme ai figli - Il Diario dei genitori
  I contenuti sono presentati tramite la metafora delle quattro stagioni, in allusione ai capitoli più importanti dello sviluppo fisico e psicologico dei ragazzi.
  Informazioni utili sull'identità sessuale, i metodi anticoncezionali, le malattie sessualmente trasmesse, i rischi della rete, il complesso mondo delle droghe legali e illegali, i disturbi alimentari, l'attività fisica.

Responsabile progetto / recapiti ufficio: ASL TO1 Rosa D'ambrosio 011 566 3025 episan@aslto1.it - www.diariodellasalute.it

La I edizione del corso si terrà nei giorni
13 – 15 – 16 ottobre 2014 dalle ore alle ore 14.30 - 17.30
Presso ASL TO1 – Dipartimento di Prevenzione – Via della Consolata 10 – I piano
Iscrizione entro il 9 ottobre 2014
Foglio iscrizione a pag. 76

Gli operatori del Servizio proponente sono disponibili a effettuare il corso agli insegnanti nel singolo istituto scolastico per un minimo di 10 partecipanti

DIPARTIMENTO INTEGRATO DELLA PREVENZIONE

Peer education e …

Prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili

Questo intervento è proposto alle scuole di tutto il territorio cittadino

Attività sessuale precoce, scarse conoscenze dei mezzi contraccettivi e per la prevenzione delle IST, mancanza di una stabile vita relazionale e affettiva propria dell'età, pongono l'adolescente di fronte alla difficoltà di scelte sicure.

Il progetto vuole favorire nei ragazzi l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della propria vita sessuale ed affettiva, renderli maggiormente capaci di gestire le proprie relazioni interpersonali (sia con i coetanei sia con il mondo adulto), metterli in grado di usufruire delle risorse che il territorio metto loro a disposizione. La realizzazione del progetto è gratuita per le scuole.

Gli Obiettivi Generali

- informare e sensibilizzare gli adolescenti sulle infezioni sessualmente trasmissibili attraverso un intervento di educazione tra pari in ambito scolastico.

Gli Obiettivi Specifici

- favorire la partecipazione attiva dei giovani nelle azioni di prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili
- promuovere la partecipazione degli studenti nell'ambito scolastico
- favorire lo sviluppo delle abilità personali
- organizzare iniziative di promozione della salute tra pari
- promuovere la collaborazione tra adulti e giovani e tra varie istituzioni sui temi della promozione della salute.

Setting e destinatari:

intermedi: allievi del 3° anno della scuola secondaria di II grado. (peer educator)
finali: allievi del 2° anno della scuola secondaria di II grado.

Programma, metodo, strumenti e verifica:

- costituzione gruppo di coordinamento asl scuola
- individuazione dei peer educator (promotori di salute)
- formazione degli insegnanti
- formazione dei peer educator (10 incontri)
- progettazione dell'intervento tra pari in classe
- realizzazione dell' intervento tra pari in classe
- valutazione (schede di monitoraggio, questionari di gradimento, report sia da parte dei peer educator sia degli operatori adulti, focus group).

Materiale didattico fornito: guadagnare salute in adolescenza
http://www.google.it/imgres?imgurl=http://www.inadolescenza.it/img/post_it_blog.jpg&imgrefurl=http://www.inadolescenza.it/programma.php&usg=__ySOK4T_kKm_xAAm_xcm2ifmkP5E=&h=493&w=362&sz=35&hl=it&start=19&sig2=RECKV_NM-hA2F9wiwnv3DQ&zoom=1&tbnid=xqSGH7rImI5j_M:&tbnh=130&tbnw=95&ei=QoSzUMPfEabS4QSD84DACA&prev=/search%3Fq%3Dprogetto%2Bpeer%2Bguadagnare%2Bsalute%2Bin%2Badolescenza%26um%3D1%26hl%3Dit%26tbm%3Disch&um=1&itbs=1

Responsabile progetto / recapiti ufficio: ASL TO1 Rosa D'ambrosio 011 566 3025 episan@aslto1.it

ASLTO1
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

ASLTO1
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

MA COME NASCONO I BAMBINI?

progetto affettività e sessualità rivolto agli insegnanti delle scuole primarie

Questo intervento è proposto alle scuole del territorio della ASL TO1

(circoscrizioni 1,2,3,8,9,10)

L'educazione sessuale è inscindibile dall'educazione generale della persona poiché la sessualità è parte integrante dell'essere umano e della sua identità

Educare alla sessualità non comporta solo l'insegnamento degli aspetti cognitivi /scientifici, legati più strettamente alla sessualità biologica, ma deve prendere in considerazione l'aspetto relazionale ed emotivo: il rapporto con gli altri, il rispetto di sé e dell'altro, la capacità di riconoscere le proprie emozioni e di gestirle.

Quindi l'educazione sessuale comporta da un lato l'educazione alle emozioni e dall'altro la trasmissione di informazioni precise che si rifanno a testi scientifici rigorosi.

Tutto questo fa parte della educazione della persona e risponde al bisogno del bambino di poter crescere e svilupparsi in modo armonioso. Bisogno indipendente dalle origini, dalla cultura o dalla religione in cui il bambino vive.

Possiamo quindi parlare di un "saper essere", che deve considerare l'aspetto relazionale ed emotivo della sessualità e un "sapere" che riguarda l'aspetto cognitivo legato più strettamente alla sessualità biologica.

Gli obiettivi

- Fornire ai docenti spazi sia di **confronto** per poter riconoscere eventuali resistenze e paure, sia di **formazione** e sostegno svolti da persone specificamente formate, nonché **supporto** nell'attivazione del percorso didattico nelle classi.
- Fornire strumenti e tecniche che permettano agli insegnanti di creare un'atmosfera di fiducia e rispetto di sé e degli altri all'interno del gruppo, requisito indispensabile per poter parlare di affettività e sessualità in classe, oltre a creare linguaggi condivisi nell'approccio all'affettività/sessualità. Tra questi strumenti ci sono modalità e tecniche di attivazione e conduzione del gruppo.
- Proporre un momento di verifica e sostegno ai genitori.

Setting e destinatari: insegnanti, studenti, genitori delle classi quinte della scuola primaria

Programma, metodo, strumenti e verifica:

e) Una giornata di formazione per gli insegnanti oppure quattro incontri di 2 ore ciascuno
   Argomenti:
   - La pubertà: i cambiamenti fisici e lo sviluppo sessuale, relazionale ed emotivo, con particolare attenzione al rapporto con gli altri, al rispetto di sé e dell'altro, alla capacità di riconoscere le proprie emozioni e di gestirle.
   - Evoluzione dell'affettività/sessualità dalla vita fetale fino ai 10 anni.
   - I determinanti culturali del ruolo sessuale, il sesso biologico e l'identità di genere.
   - Come spiegare al bambino il concetto di gravidanza e nascita.
   - Rispondere alle domande difficili.
   - Gli adulti significativi (i genitori, gli insegnanti): ruoli e responsabilità.
   - Gli strumenti del monitoraggio e della valutazione.

f) Attivazione del percorso didattico con le classi coinvolte: coprogettazione con gli insegnanti.

g) Collaborazione nell'organizzazione degli incontri con i genitori che saranno tenuti da personale esperto.

Materiale didattico fornito:

Power-point
Bibliografia
Schede di lavoro

Valutazione

Questionario di ingresso e uscita per chi partecipa al progetto

Responsabile progetto

Roberta Balboni SSD Pediatria Preventiva e Sociale ASLTO1 011 5662544 roberta.balboni@aslto1.it

Per informazioni:

Dott.ssa Vittorina Buttafuoco (vittorina.buttafuoco@aslto1.it) e Serena De Mari (serena.demari@aslto1.it): Pediatria preventiva e sociale - Via San Secondo 29 bis, 1Piano, 011 – tel. 5662342.

ASLTO1
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

E CHE I VENTI DEL CIELO DANZINO TRA DI VOI

progetto di educazione sessuale per gli insegnanti delle classi terze scuola secondaria di primo grado.

Questo intervento è proposto alle scuole del territorio della ASL TO1
(circoscrizioni 1,2,3,8,9,10)

"L'età adolescenziale può essere paragonata alla Patagonia, alla splendida, terribile, affascinante terra del sogno dove il contrasto tra gli elementi naturali – tra l'acqua e il fuoco – la rendono unica e cercata, attesa e sperata." Dolores Munari Poda

Durante l'adolescenza si sperimenta la presenza contemporanea di stati d'animo tra loro distanti, di vissuti e di esperienze diverse e tra loro contraddittorie, caratterizzate da continui mutamenti, da improvvise e drastiche modifiche di pensiero e di atteggiamento.
Riprendendo la metafora di Munari Poda, l'adolescenza è un po' la terra della compresenza dell'acqua e del fuoco, dove le risorse incontrano i rischi e dove i rischi interrogano le risorse individuali e sociali, diventando quindi luogo di grandi opportunità proprio perché risorse e rischi si incontrano e convivono in cerca di una possibile sintesi capace di indicare e sostenere le strade della crescita e della maturità.

Il lavoro con le terze medie vuole essere un proseguimento ideale del percorso cominciato in seconda con i diari di salute, dove le abilità apprese e sperimentate dai ragazzi con i propri insegnanti possano diventare sempre più parte del bagaglio che li accompagnerà nell'adolescenza.

Con questo progetto si vuole porre un accento sulla promozione della salute nel campo più specifico della sessualità, in accordo con il pensiero elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che invita alla tutela del benessere psico-sessuale, affettivo e fisico dei ragazzi.

La proposta è un percorso trasversale alle materie curriculari del programma scolastico delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi

- Offrire agli insegnanti delle classi terze stimoli e spunti per affrontare con i ragazzi i temi legati all'adolescenza, in maniera specifica rispetto ai temi dell'innamoramento e della protezione da gravidanze precoci e malattie sessualmente trasmissibili, all'interno delle attività curriculari previste dal programma scolastico.
- Consolidare le capacità e competenze (life skills) dei ragazzi necessarie per affrontare le trasformazioni corporee, i cambiamenti nelle relazioni sociali e i comportamenti che possono comprometterne il benessere psico-fisico.
- Proporre un momento di verifica e sostegno ai genitori coinvolti l'anno precedente nei diari di salute.

Setting e destinatari: insegnanti, studenti, genitori delle classi terze della scuola secondaria di I grado.

Programma, metodo, strumenti e verifica:

h) Una giornata di formazione per gli insegnanti oppure tre- quattro incontri di 2 ore ciascuno
<u>Argomenti:</u>

- La pubertà: significato dei cambiamenti fisici, relazionali ed emotivi. Con particolare attenzione al rapporto con gli altri, al rispetto di sé e dell'altro, alla capacità di riconoscere le proprie emozioni e di gestirle.
- Gli adulti significativi (i genitori, gli insegnanti): ruoli e responsabilità
- Informazioni corrette e complete da un punto di vista scientifico e non limitate alla sola dimensione biologica della sessualità.
- Informazione sui servizi offerti dall'Asl
- Gli strumenti del monitoraggio e della valutazione.

i) Attivazione del percorso didattico con le classi coinvolte: coprogettazione con gli insegnanti
j) Collaborazione nell'organizzazione degli incontri con i genitori che saranno tenuti da personale esperto.

Materiale didattico fornito:

Presentazione in Power-point
Bibliografia
Schede di lavoro

Valutazione

Questionario di ingresso e uscita per chi partecipa al progetto

Responsabile progetto / recapiti ufficio: SSD Pediatria Preventiva e Sociale Roberta Balboni 011 5662544 roberta.balboni@aslto1.it

Per informazioni:
Dott.ssa Vittorina Buttafuoco (vittorina.buttafuoco@aslto1.it) e Serena De Mari (serena.demari@aslto1.it): Pediatria preventiva e sociale Via San Secondo 29 bis,1Piano, 011 – tel. 5662342.

ASLTO1
DIPARTIMENTO PATOLOGIA delle DIPENDENZE

Progetto Pegaso

Progetto di Prevenzione

Promuovere la Rete Sociale per rinnovare le strategie di prevenzione al consumo di sostanze psicoattive in adolescenza rivolto a studenti, genitori, docenti e non docenti delle scuole secondarie di primo grado.

Questo intervento è proposto alle scuole del territorio della ASL TO1 Est
(circoscrizioni 1,8,9,10)

Il Progetto prende spunto, per la Città di Torino, dal progetto di prevenzione nazionale tra Enti autorizzato dal MIUR già nel 2002 ed operante da allora con la sua azione denominata Birba; prosegue nel 2007 con la collaborazione fra le ASL1, ASL8, ASL10 e le cooperative sociali Aliseo e Terra Mia, l'IPAB Educatorio della Provvidenza e la società di formazione e comunicazione Eclectica. Dal 2009 il Progetto fa parte del Piano Locale del Dipartimento Patologie delle Dipendenze dell'ASL TO 1 Est.

Il progetto, gratuito per le scuole, si rivolge agli istituti secondari di primo grado (in particolare classi prime per il "Diario della salute" e classi seconde e terze per " Unplugged") e istituti secondari di secondo grado (in particolare classi prime e seconde), ai loro docenti, ai genitori e al personale non docente.

Per l'adesione è necessario inviare l'apposito modulo che è possibile trovare presso il sito www.sestosensonline.it oppure contattare, anche per eventuali informazioni, la Responsabile Area Prevenzione Dipartimento Patologie della Dipendenza Torino 1Est ASLTO1

Gli obiettivi generali:

Il progetto si prefigge di intervenire territorialmente sui **tre contesti evolutivi significativi** per sostenerne ed aumentarne la valenza protettiva: **la famiglia, la scuola ed il gruppo dei pari**. In particolare **la scuola, luogo di elezione del nostro intervento,** riveste grande importanza in quanto rappresenta il prototipo introiettato del sociale nell'infanzia e, nell'adolescenza, il luogo più importante nel processo di costruzione e di affermazione dell'immagine di Sé. Un'altra considerazione riguarda l'importanza dell'interazione tra le varie componenti sociali che accompagnano gli adolescenti nel loro cammino di sviluppo ed il territorio dove si vive: la scuola è il luogo d'incontro dove si passa il maggior numero di ore tra "pari". Nella logica plurifocale che vuole accompagnare questo lavoro di prevenzione primaria alle tossicodipendenze, si è quindi progettato di **svolgere azioni** concomitanti **in ambienti diversi** -Scuole, Educatorio, territorio cittadino, **miranti a far emergere, costruire e approfondire quella cultura e quegli stili di vita capaci di far affrontare con sicurezza le frustrazioni** derivanti dall'abitare in una società ricca di stimoli in cui è sempre più facile perdersi.

ATTIVITA' PER GLI ADULTI

(insegnanti – personale non docente – genitori)

Il progetto propone corsi specifici di aggiornamento rivolti a docenti, personale non docente e genitori.

Gli obiettivi sono quelli di:

1. fornire criteri di valutazione per la selezione delle proposte di prevenzione esistenti;
2. fornire strumenti per riconoscere i fattori di rischio e protezione per gli adolescenti;
3. fornire indicazioni operative per affrontare le tematiche della prevenzione con gli studenti;
4. attivare ulteriori capacità di relazione, volte a favorire una maggiore comprensione tra le parti.

Destinatari:
Insegnanti
1- Modulo formativo di approfondimento e di acquisizione della metodologia di intervento Unplugged, un programma efficace per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcool e droghe, riconosciuto dal MIUR, della durata di 2 giornate e mezzo;
2- Gli insegnanti coinvolti dall'azione Birba presso l'Educatorio della Provvidenza, usufruiscono di un contributo formativo sui temi specifici della prevenzione con consegna di materiale didattico.
3- Formazione al metodo "Diario della salute", di 10 ore
Personale non Docente
Modulo formativo di 2 incontri per la valorizzazione del ruolo, in sinergia con le altre componenti scolastiche, sui temi della prevenzione.
Rilascio di specifici manuali e attestati.
Genitori

1- Modulo formativo di 2 incontri a supporto della genitorialità durante la fase adolescenziale. Tali incontri, svolti in fascia oraria preserale e/o serale, sono tenuti dagli operatori del Dipartimento Patologia delle Dipendenze con lo scopo di rafforzare nei genitori abilità e competenze individuate come fattori preventivi per la prevenzione dell'uso di sostanze ed aumentare la conoscenza dei fattori di rischio.
2- Orientamento, agli spazi di ascolto, per brevi consulenze, presso i servizi Onda 1 e progetto Ey Dim.Mi legati al progetto Pegaso.

ATTIVITA' PER GLI STUDENTI

Il progetto si rivolge agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
Le attività mirano a :

- chiarificare il concetto di dipendenza e le sue differenti forme
- acquisire informazioni e strumenti sui temi della prevenzione specifica
- attivare e attuare azioni rivolte ai coetanei per la diffusione a cascata delle informazioni acquisite con la metodologia della peer education.

Gli obiettivi sono quelli di:

1. Favorire la partecipazione attiva sui temi della prevenzione dell'abuso di sostanze psicoattive da parte degli studenti nell'ambito scolastico e non
2. Favorire lo sviluppo delle life skills (abilità emotive, cognitive e sociali)
3. Formare i peer sulle conseguenze connesse all'attivazione di comportamenti rischiosi
4. Progettare e realizzare iniziative tra pari

Peer Education.

È la condivisione di informazioni, valori e comportamenti relativi alla salute che avviene tra persone della stessa età o appartenenti allo stesso gruppo sociale come principale veicolo di apprendimento. Gli operatori divengono facilitatori e promotori di un percorso della Peer Education.

Metodologia: co-conduzione multiprofessionale degli interventi nelle classi. La metodologia prevede la fase del **reclutamento**(presentazione per ogni classe seconda al fine di favorire l'adesione volontaria al gruppo dei peer) La fase di **formazione del gruppo dei peer**: dai 5 ai 10 incontri (in parte in orario scolastico e in parte in orario extrascolastico), con l'obiettivo di favorire la creazione del gruppo e fornire conoscenze sulle dinamiche di gruppo e sui temi delle dipendenze, progettare e realizzare l'intervento di ricaduta tra pari. **La fase della ricaduta** è l'intervento tra pari che può essere di diversa natura da definire con il gruppo peer (intervento in classe, realizzazione video, brochure ecc..)

La Birba.
Presso l'Educatorio della Provvidenza in C/so Trento 13 a Torino, è allestito un centro di aggregazione giovanile attrezzato per l'ascolto e la fruizione della musica (Disco club La Birba), un ambiente protetto e gestito da apposito personale educativo.
La Birba è caratterizzata da una serie di attività gratuite per le scuole e i ragazzi:

- festa di accoglienza
- discoteca soft under 16 no alcol, no fumo, no droghe, no violenza
- attività informative e di approfondimento su tematiche di interesse per l'adolescenza
- doposcuola e sostegno allo studio
- concorso a premi
- festa finale di scuola

Setting e destinatari:

Scuola secondaria di II grado

- insegnanti
- Studenti classi seconde per il reclutamento di un gruppo di peer
- Studenti classi prime per interventi di ricaduta da parte dei peer delle seconde classi
- Studenti classi prime per l'accesso alla "Birba"

Programma, metodo, strumenti e verifica:
Presentazione del progetto

- al collegio docenti
- alle famiglie con un incontro plenario di due ore circa
- agli studenti

Valutazione:

- Questionario pre e post progetto per i peer
- Focus group con i peer a fine progetto
- Feed back con gli insegnanti

"Progetto Pegaso" Dott.ssa Carla Giubbolini ASL TO1 Via Passalacqua 11, Torino Tel: 011-56.66.250 - Fax: 011-56.66.251 - e-mail: carla.giubbolini@aslto1.it

Unplugged
DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE
Questo intervento è proposto alle scuole del territorio della ASL TO1 Est
(circoscrizioni 1,8,9,10)

È un programma scolastico di prevenzione delle dipendenze, basato sul modello dell'influenza sociale, che mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali e per prevenire o ritardare l'uso di sostanze.

Gli Obiettivi generali:

- migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali
- prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Gli Obiettivi specifici:

- favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze interpersonali
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

Setting e **destinatari:** i ragazzi del secondo e terzo anno delle scuole secondarie di primo grado e del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado.

Programma, metodo, strumenti e verifica:

1) *La prima azione* del progetto riguarda *la formazione degli insegnanti* (20 ore, più 2 incontri di supervisione di due ore ciascuno con i formatori):
   - conoscere il modello dell'influenza sociale e le "life skills", il loro ruolo nella prevenzione scolastica dell'uso di sostanze e nella promozione della salute degli studenti.
   - apprendere la metodologia necessaria per lavorare in classe con il modello dell'influenza sociale
   - conoscere la struttura, i contenuti e le attività di "Unplugged"
2) *La seconda azione del progetto* riguarda la *ricaduta nelle classi* da parte degli insegnanti adottando le 12 diverse unità didattiche proposte al fine di favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze ed abilità interpersonali, correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive sviluppando un atteggiamento dissuasivo verso le sostanze.

Materiale didattico fornito: http://www.eudap.net/Unplugged_detail_on_teachin_manual_it.aspx
Manuale per l'insegnante - Quaderno dello studente

Responsabile locale / Formatore: Carla Giubbolini ASLTO1 Dipartimento Patologia delle Dipendenze Torino 1 Est -Via Passalacqua 11 – 011/5666250 - carla.giubbolini@aslto1.it
Responsabile locale / Formatore: Dott.ssa Monica Stara monica.stara@aslto1.it
ASLTO1 Ovest Dipartimento di Patologia delle Dipendenze
V. Monte Ortigara 95 tel. 011 70954761
Responsabili progetto nazionale: Fabrizio Faggiano - Serena Vadrucci - Silena Salmaso. Mail serena.vadrucci@oed.piemonte.it - silena.salmaso@med.unipmn.it Tel. 011 40188303 - Fax 011 40188301

ASLTO1
DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE
TORINO 1 OVEST

"Progetto Peer Factor"

Questo intervento è proposto alle scuole del territorio della ASL TO1 Ovest (circoscrizioni 2 e 3), è un progetto di **peer education** ovvero **educazione tra pari**: metodologia d'intervento educativo particolarmente utilizzato nell'ambito della promozione della salute degli adolescenti e più in generale nella prevenzione dei comportamenti a rischio. Attraverso la peer education alcune persone: i *peer educator*, opportunamente formati e motivati, intraprendono attività educative con i loro pari, simili per età, background, interessi, esperienze vissute. Queste attività educative mirano a potenziare nei pari le conoscenze, gli atteggiamenti, le competenze che consentono di compiere delle scelte responsabili e maggiormente consapevoli riguardo alla loro salute. La peer education si prefigge dunque di sviluppare il sapere dei giovani, le loro abilità, di ragionare sulle credenze e modi di agire per renderli responsabili e capaci di proteggere maggiormente la loro salute.

obiettivi dell' intervento proposto:

- Favorire la partecipazione attiva degli studenti sui temi della prevenzione dell'abuso di sostanze psicoattive e comportamenti a rischio e promozione di stili di vita sani
- Favorire lo sviluppo delle life skills (abilità emotive, cognitive e sociali)
- Informare i peer sulle conseguenze connesse all'attivazione di comportamenti a rischio e sulla rete dei servizi di cura presenti sul territorio
- Progettare e realizzare iniziative tra pari

Setting e **destinatari** del progetto:
Scuola secondaria di II grado

- insegnanti
- Studenti classi terze e quarte per il reclutamento di un gruppo di peer
- Studenti classi prime e seconde per interventi di ricaduta da parte dei peer delle terze e quarte classi

Metodologia:
Co-conduzione multiprofessionale degli interventi nelle classi (educatore prof.le, medico, psicologo)
Presentazione del progetto

- al collegio docenti (all'interno del collegio docenti)
- alle famiglie (attraverso un incontro informativo di due ore se richiesto e se fattibile)
- agli studenti secondo lo schema che segue:

presentazione per ogni classe di terza e quarta del progetto, con incontri di due ore ciascuno, al fine di favorire l'adesione volontaria al gruppo dei peer.

Formazione del gruppo dei peer:
10 incontri (in parte in orario scolastico e in parte in orario extrascolastico), con l'obiettivo di favorire la creazione del gruppo e fornire conoscenze sulle dinamiche di gruppo e sui temi delle dipendenze, progettare e realizzare l'intervento di ricaduta tra pari

Ricaduta:
per ricaduta s'intende l'intervento da pari a pari che può essere di diversa natura (intervento in classe, realizzazione video, brochure ecc..) da costruire con il gruppo peer.
Dal punto di vista metodologico è prevista la sola presenza dei pari durante l'incontro, gli operatori rimangono fuori dall'aula e intervengono solo su esplicita richiesta.

Formazione con gli insegnanti:
è di fondamentale importanza, per l'efficacia dell'intervento, la funzione di rinforzo delle tematiche affrontate, da parte degli insegnanti nelle classi. A questo proposito si prevedono momenti di confronto/scambio con gli insegnanti durante tutto il percorso.

Valutazione:
- Questionario pre e post progetto per i peer
- Focus group con i peer a fine progetto
- Feed back con gli insegnanti

Progetto "Peer Factor"
Referente Dott.ssa Monica Stara monica.stara@aslto1.it
ASLTO1 Ovest Dipartimento di Patologia delle Dipendenze
V. Monte Ortigara 95 tel. 011 70954761

ASLTO2
DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE
“G. Maccacaro”

CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE ”

BENESSERE E COMPETENZE CORRELATE/ SALUTE SESSUALE/ AFFETTIVITÀ - DIPENDENZE

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE "

Target:

- ✓ Giovani adulti
- ✓ Genitori
- ✓ Insegnanti della Scuola Secondaria di II grado
- ✓ Studenti della Scuola Secondaria di II grado
- ✓ Scuole Secondarie di II grado

Responsabile Progetto D.S.M. "G. Maccacaro" ASLTO2 - Drssa Maria Isabella Ferrio

Obiettivi primari del Centro

1. Realizzare, nelle scuole superiori, interventi articolati di prevenzione primaria e secondaria tesi a ridurre manifestazioni di disagio giovanile.
2. Intervenire sul contesto scuola-classe per favorire l'espressione dei bisogni del giovane,
3. Accompagnare gli studenti a diventare cittadini competenti e consapevoli
4. Promuovere una cultura del gruppo-classe come strumento di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica
5. Fare da filtro rispetto ai disturbi psichici attraverso i centri di ascolto già attivati nelle scuole, e realizzare invii presso il Dipartimento di Salute Mentale e i vari servizi presenti sul territorio dell'ASL.
6. Coltivare la già costruita rete di relazioni con i servizi presenti nel territorio: scuole, centri di salute mentale; grazie al gruppo di coordinamento centralizzato

Metodi e Azioni

Coprogettazione insieme alle Scuole Secondarie di II grado

Ambiti di intervento	Alimentazione e attività fisica	Sicurezza	Salute sessuale	Dipendenze	Benessere e Competenze correlate- Life Skill
Scuola secondaria II grado	"Ascoltiamo il nostro corpo"	"Prevenzione burn-out degli insegnanti e dello stress lavoro-correlato"	"Educazione all'affettività e alla sessualità"	Gruppi classe a tema: le dipendenze. La parola ai giovani"	"L'accoglienza in prima: il gruppo classe come risorsa"
					"Gruppi classe a tema: il bullismo"
					"La salute: ieri e oggi realtà a confronto"
					"Orientarsi dopo la maturità"
					"Classi in difficoltà"
					"Promozione della salute mentale dopo eventi (individuale, del sistema scuola, collettivi) potenzialmente traumatici"
					"Centri di ascolto: per studenti, giovani, genitori, insegnanti e operatori scolastici"

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate - Life Skill, Prevenzione alla dispersione scolastica e al disagio giovanile nelle classi prime.

Titolo: "L'accoglienza in prima: il gruppo classe come risorsa"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Obiettivi: Promuovere una cultura del gruppo-classe come strumento di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.
Offrire agli studenti delle classi prime uno spazio di ascolto, confronto e riflessione, sia a livello individuale che di gruppo, mirato a:

- Consentire un percorso di acquisizione di consapevolezza rispetto al percorso di studi intrapreso al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
- Elaborare le rappresentazioni della normatività approfondendo il rapporto con le regole;
- Favorire il processo di costituzione del gruppo classe come gruppo di lavoro;
- Favorire l'educazione alla convivenza civile e democratica;
- Aumentare la stima di sè attraverso il raggiungimento di risultati positivi;
- Incentivare la conoscenza reciproca muovendo in direzione opposta alle spontanee "segregazioni" in sottogruppi;
- Favorire lo sviluppo di competenze individuali e di gruppo rispetto alla progettualità futura

Setting: Istituzione Scolastica

Destinatari/target:

- Le classi prime,
- Consiglio di classe,
- Dirigente Scolastico,
- Referente alla Salute,
- Referente all'orientamento in entrata.

Periodo di svolgimento: settembre – gennaio

- 3 incontri di 2 ore ciascuno in classe , con una cadenza settimanale
- 2 incontri con consiglio di classe o con gruppo dei docenti-coordinatori , in fase iniziale e in fase conclusiva.
- 2 incontri con Dirigente Scolastico e referente alla Salute e Referente all'orientamento in entrata, in fase iniziale e in fase conclusiva.

Metodo, strumenti:
Tecniche varie di dinamica di gruppo (giochi sociometrici, giochi di riscaldamento, brainstorming, associazioni di idee, lavori in sotto-gruppi, drammatizzazioni, focus-group, discussioni focalizzate, discussioni libere, discussioni nel piccolo gruppo, discussioni nel grande gruppo),

Verifica:
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:

1. osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
2. osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
3. elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.

4. Feedback dei docenti in fase iniziale, in itinere e in conclusione.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042. Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com*

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, prevenzione bullismo scolastico.

Titolo: "Gruppi classe a tema: il bullismo"

Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:

Il progetto è rivolto ai gruppi classe, favorisce l'ascolto, il confronto e la riflessione, sia a livello individuale che di gruppo classe sul tema del "bullismo".

Si intende approfondire e favorire un processo di consapevolizzazione e conoscenza su aspetti e caratteristiche del fenomeno (il ruolo del bullo, della vittima,gli astanti e le dinamiche gruppali) e sulle differenze tra situazioni di scherzo, bullismo, conflittualità e reato, per elaborare possibili soluzioni che si possono mettere in atto in queste situazioni.

Obiettivi:

L'obiettivo primario è promuovere comportamenti sani e prevenire quelli a rischio del benessere psico-fisico.

Attivare una dimensione sociale del gruppo classe che consenta una comunicazione circolare del gruppo sui temi del bullismo.

Setting: Istituzione Scolastica

Destinatari/target:

- Le classi prime,
- Consiglio di classe,
- Dirigente Scolastico,
- Referente alla Salute,

Periodo di svolgimento: ottobre – maggio

2 incontri di 2 ore ciascuno in classe, con una cadenza settimanale

2 incontri con consiglio di classe o con gruppo dei docenti-coordinatori , in fase iniziale e conclusiva.

2 incontri con Dirigente Scolastico e referente alla Salute in fase iniziale e in fase conclusiva.

Metodo:

Tecniche varie di dinamica di gruppo (giochi sociometrici, giochi di riscaldamento, brainstorming, associazioni di idee, lavori in sotto-gruppi, drammatizzazioni, focus-group, discussioni focalizzate, discussioni libere, discussioni nel piccolo gruppo, discussioni nel grande gruppo).

Strumenti per approfondire i temi (scheda sul bullismo, bigliettini anonimi per richieste di approfondimento), strumenti di valutazione dell'attività (scheda di valutazioni e gradimento del progetto).

Materiali utilizzati: scheda progetto "smonta il bullo".

Verifica

La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:

1. osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
2. osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
3. elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.
4. Feedback dei docenti in fase iniziale, in itinere e in conclusione.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*

Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, Prevenzione alla dispersione scolastica nelle classi quinte

Titolo: "Orientarsi dopo la maturità"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Obiettivi:
Il progetto ha come obiettivo principale l'azione preventiva sulla dispersione scolastica in uscita, attraverso un'opera di orientamento alla scelta formativa/professionale destinata agli studenti delle classi quinte dell'Istituto.
I dati della letteratura e delle indagini statistiche degli ultimi anni ci indicano come il fenomeno della dispersione scolastica "in uscita" stia aumentando: pochi studenti decidono di proseguire la carriera formativa, e diversi giovani si ritrovano in una condizione di disoccupazione e assenza di percorsi sia formativi che professionali non dovuta unicamente alla crisi lavorativa, ma ad uno stato psicologico ed esistenziale di confusione, di poca chiarezza sui propri obiettivi futuri, di disorientamento e timore nell'approccio al futuro. .
Il progetto ha quindi l'obiettivo di fornire agli studenti degli ultimi anni degli strumenti conoscitivi, di orientamento, e motivazionali, che possano permettere loro di orientarsi con maggiore lucidità ed energia al termine dell'ultimo anno scolastico.
Setting: Istituzione Scolastica
Destinatari/target:
- Le classi quinte,
- Dirigente Scolastico,
- Referente alla Salute,
- Referente all'orientamento in uscita.

Periodo di svolgimento: aprile – maggio
1 incontri di 2 ore;
1 incontri con Dirigente Scolastico e ref. alla Salute e ref. all'orientamento in uscita.
Metodo, strumenti:
Tecniche varie di dinamica di gruppo (giochi sociometrici, giochi di riscaldamento, brainstorming, associazioni di idee, lavori in sotto-gruppi, drammatizzazioni, focus-group, discussioni focalizzate, discussioni libere, discussioni nel piccolo gruppo, discussioni nel grande gruppo),
Verifica :
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:
- osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
- osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
- elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*
Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042. Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com*

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, Prevenzione alla dispersione scolastica e al disagio giovanile.

Titolo: "Classi in difficoltà"

Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Obiettivi:
Intervenire in situazioni in cui la classe presenti problematiche relazionali o realtà conflittuali che compromettano il clima scolastico, il rendimento, lo studio e la concentrazione.
Favorire la consapevolezza nel gruppo classe delle dinamiche conflittuali per promuovere la gestione del conflitto.
Setting: Istituzione Scolastica
Destinatari/target:

- Le classi,
- Consiglio di classe,
- Dirigente Scolastico,
- Referente alla Salute,
- Referente all'orientamento in entrata e in uscita.

Programma:
Periodo di svolgimento: settembre – gennaio

- 3/4 incontri di 2 ore ciascuno in classe , con una cadenza settimanale
- 2/3 incontri con consiglio di classe o con gruppo dei docenti-coordinatori , in fase iniziale e in fase conclusiva.
- 2 incontri con Dirigente Scolastico e referente alla Salute e Referente all'orientamento in entrata e in uscita, in fase iniziale e in fase conclusiva.

Metodo, strumenti:
Laboratori sulla gestione del conflitto. Tecniche varie di dinamica di gruppo (giochi sociometrici, giochi di riscaldamento, brainstorming, associazioni di idee, lavori in sotto-gruppi, drammatizzazioni, focus-group, discussioni focalizzate, discussioni libere, discussioni nel piccolo gruppo, discussioni nel grande gruppo),
Verifica:
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:

- osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
- osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
- elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.
- Feedback dei docenti in fase iniziale, in itinere e in conclusione.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*
Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, Promozione salute sicurezza sul lavoro, benessere organizzativo.

Titolo: "Prevenzione burn-out degli insegnanti e dello stress lavoro-correlato"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Obiettivi: il progetto ha come finalità generale la promozione, nel contesto scolastico del benessere psico-fisico dell'insegnante, principale fattore preventivo del burn out.
Si prefigge di creare attraverso il lavoro di gruppo uno spazio di ascolto e di riflessione di tutti quei fattori stressanti che attengono alla professione dell'insegnante.

Setting: Istituzione Scolastica

Destinatari/target:
- Docenti
- Dirigente Scolastico,

Programma:
Periodo di svolgimento: settembre – giugno

1° modulo teorico: "il malessere lavorativo" di 3 ore, rivolto a tutti gli insegnanti
2° modulo pratico esperienziale.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM "G.Maccacaro"- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedì dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, Promozione della salute mentale dopo eventi potenzialmente traumatici.

Titolo: "Promozione della salute mentale dopo eventi potenzialmente traumatici"
(individuale, del sistema scuola, collettivi)
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:
Il progetto è volto all'intervento in situazioni di emergenza, nel caso in cui si verifichi un evento traumatico, che può far sentire in pericolo di vita lo studente o i suoi compagni (bullismo, violenze) oppure portare la classe a confrontarsi col tema della morte in una fase precoce del percorso evolutivo (morti improvvise di compagni o docenti, malattie gravi, suicidi, invalidità permanenti). Il progetto è rivolto anche a gruppi classe coinvolti in eventi traumatici collettivi (incidenti ferroviari, ecc.).

Obiettivi:
Favorire il processo di elaborazione del trauma e di prevenire lo sviluppo del Disturbo Post Traumatici da Stress.

Setting: Istituzione Scolastica

Destinatari/target:
- Studenti, docenti, opertatori scolastici, Dirigente Scolastico

Programma, Metodo, strumenti
In base alla criticità dell'evento segnalato viene strutturato l'intervento e le tecniche da utilizzare

Verifica
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:
- Strumenti validati di valutazione dell'impatto dell'evento traumatico;
- osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
- osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
- elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.
- Feedback dei docenti in fase iniziale, in itinere e in conclusione,
- Follow-up successivi all'intervento.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, promozione della salute psichica e prevenzione del disagio mentale.

Titolo: "Centri di ascolto: per studenti, giovani, genitori, insegnanti e operatori"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:
Il progetto si inserisce nell'ambito della prevenzione secondaria della salute psichica.

Obiettivi:

per centri ascolto studenti nelle scuole:
- Promuovere l'ascolto delle problematiche emergenti in adolescenza,
- Offrire sostegno e accompagnamento alla crescita in un'ottica di prevenzione del disagio psicologico,
- Individuare patologie emergenti e inviare i casi ai servizi di competenza, attraverso un lavoro di rete territoriale e tra scuola-famiglia.

Per centri ascolto giovani nei centri ascolto sul territorio ASLTO2:
- Promuovere ascolto delle problematiche emergenti nell'età del passaggio dall'infanzia all'età adulta, e a dare risposte di sostegno e di accompagnamento alla crescita.
- Individuare patologie emergenti e inviare i casi ai servizi di competenza, attraverso un lavoro di rete territoriale e tra scuola-famiglia

Per centri ascolto genitori nei centri ascolto sul territorio ASLTO2:
- promuovere l'ascolto dei genitori che presentano difficoltà nella gestione educativa dei figli in momenti problematici della crescita.
- prevenzione dell'insorgenza di problematiche familiari rese ingestibili dai comportamenti atipici dei figli, e nel sostegno del ruolo genitoriale.
- Nel caso in cui si manifestino difficoltà ormai strutturate si opera per l'invio dei casi ai centri terapeutici territoriali competenti

Per centri ascolto insegnanti e operatori scolastici nei centri ascolto sul territorio ASLTO2:
- offrire consulenza e/o sostegno ai docenti in crisi per difficoltà legate allo svolgimento del ruolo professionale o per disagi di natura personale.

Setting: Istituzione scolastica, sedi territoriali ASLTO2

Destinatari/target:
- studenti, docenti, genitori, operatori scolastici, referenti alla salute, referenti all'orientamento in entrata e in uscita, dirigente scolastico.

Programma:
Periodo di svolgimento:
Ottobre – giugno presso i centri ascolto nelle scuole,
Tutto l'anno per le sedi territoriali.
Si prevede l'apertura di uno sportello settimanale di 2 o 4 ore

Metodo, strumenti,verifica:
Ascolto in setting individuale, familiare o gruppale.

Utilizzo di: schede tecniche, schede di valutazione del progetto, schede di rilevazione dei dati sul disagio. Valutazione dei progetti attraverso la ricerca-azione “ricognizione dei progetti di promozione alla salute realizzata attraverso l’apertura di centri di ascolto per giovani presso le scuole superiori e nelle sedi ASL dal Centro Prevenzione disagio giovanile del D.S.M. “G. Maccacaro” ASLTO2”

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill, prevenzione dei comportamenti a rischio nella relazione affettivo-sessuale.

Titolo: "Educazione all'affettività e alla sessualità"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:
La sessualità e l'affettività rappresentano degli aspetti molto importanti e complessi dello sviluppo e comprendono un intersecarsi di componenti biologiche, psicologiche e sociali che in adolescenza hanno difficoltà a trovare un equilibrio accettabile.
E' quindi necessario da parte degli adulti che vogliono affrontare questi temi con i ragazzi, una riflessione e un approfondimento particolari per incidere positivamente nel processo formativo degli adolescenti.
Il progetto intende agire sulla promozione di comportamenti sani da un punto di vista psico-fisico e svolgere un'azione di prevenzione dei comportamenti a rischio.
Obiettivi:
Facilitare:
- L'essere in grado di attuare scelte autonome e responsabili relative alla sessualità;
- L'acquisire i valori universali della libertà, del rispetto di sé e dell'altro;
- L'avere un atteggiamento positivo verso la sessualità e il proprio corpo.
- Aiutare i ragazzi ad esprimere le proprie emozioni e i propri valori in campo sessuale;
- Trattare il tema dei comportamenti a rischio e della prevenzione;
- Aumentare le conoscenze sui vari aspetti della sessualità e dell'affettività in un'ottica di promozione della salute e del benessere psico-fisico.

Setting: Istituzione Scolastica
Destinatari/target:
- Le classi seconde,
- Consiglio di classe,
- Dirigente Scolastico,
- Referente alla Salute,

Periodo di svolgimento: ottobre-aprile
2 incontri di 2 ore ciascuno in classe , con una cadenza settimanale
2 incontri con consiglio di classe o con gruppo dei docenti-coordinatori , in fase iniziale e in fase conclusiva.
2 incontri con Dirigente Scolastico e referente alla Salute in fase iniziale e conclusiva.

Metodo, strumenti
Tecniche varie di dinamica di gruppo (giochi sociometrici, giochi di riscaldamento, brainstorming, associazioni di idee, lavori in sotto-gruppi, drammatizzazioni, focus-group, discussioni focalizzate, discussioni libere, discussioni nel piccolo gruppo, discussioni nel grande gruppo).
Verifica
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:
- osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
- osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
- elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.
- Feedback dei docenti in fase iniziale, in itinere e in conclusione.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Alimentazione e attività fisica, promozione nel contesto scolastico del benessere psicofisico dello studente, prevenzione dei disturbi alimentari.

Titolo: "Ascoltiamo il nostro corpo"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:
La dimensione corporea dell'individuo è strettamente interconnessa e correlata alla dimensione psicologica. In base a ciò si può dire che il benessere individuale è intrinsecamente psico-fisico, ed è dato da un buon equilibrio tra le due componenti.
Situazioni di malessere psicologico possono trovare nel corpo canale privilegiato di espressione, traducendosi in una serie di comportamenti e manifestazioni non sempre di facile lettura e codificazione, ma a rischio per la salute del soggetto.
In età adolescenziale tali manifestazioni prendono la forma di comportamenti errati o a rischio quali: una errata educazione alimentare o disturbi alimentari (in particolar modo assistiamo ad una quota sempre crescente di casi di obesità), l'uso di sigarette, di alcool e droghe, la sedentarietà fisica (in età adolescenziale si interrompono diverse attività fisiche intraprese e portate avanti nell'infanzia), la manipolazione o l'uso indiscriminato del corpo nei rapporti impersonali (es. una sessualità poco pensata e poco protetta).
Obiettivi:
Prevenire ed intervenire sul disagio psicofisico della popolazione giovanile attraverso una ricerca azione con i docenti di educazione fisica e la successiva progettazione ad hoc di interventi specifici per la popolazione adolescente
Setting: Istituzione Scolastica
Destinatari/target:
- Studenti
- docenti.

Periodo di svolgimento: settembre – maggio
Metodo, strumenti
Prima fase:
La ricerca azione verrà effettuata attraverso la creazione di focus group con i docenti di educazione fisica. Insieme a loro si indagherà come il disagio psicologico degli adolescenti può manifestarsi attraverso l'espressione corporea, quali problematiche principali i docenti hanno rilevato, quali tipi di comportamenti educativo-didattici vengono messi in atto in occasione di situazioni a rischio (es. adolescenti con problemi alimentari, o di sedentarietà, ecc).
Seconda fase
In seguito ai risultati della prima fase di ricerca-azione, gli psicologi del Centro, insieme ai docenti, procederanno all'analisi della domanda, e alla co-costruzione di progetti specifici e mirati alle situazioni individuate.
Le azioni progettuali potranno prevedere il costituire di laboratori informativo-psicologici, interventi mirati su singoli adolescenti, interventi di gruppo su gruppi classe o gruppi di studenti, ecc.
Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*
Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: dipendenze, promozione life skill. Prevenzione comportamenti a rischio

Titolo: "Gruppi classe a tema: le dipendenze. La parola ai giovani"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:
Il progetto rivolto ai gruppi classe, favorisce l'ascolto, il confronto e la riflessione, sia a livello individuale che di gruppo, sugli stili di vita e sulle forme di disagio giovanile, nell'ambito del tema delle varie forme di "dipendenza".

Obiettivi:
L'obiettivo primario è promuovere comportamenti sani e prevenire quelli a rischio del benessere psico-fisico.
Attivare una dimensione sociale del gruppo classe che consenta una comunicazione circolare del gruppo sui temi delle dipendenze. Saranno approfonditi i temi sugli stili di vita, sui comportamenti a rischio, su eventuali difficoltà individuali e sulla possibilità di trovare sostegno e accoglienza.

Setting: Istituzione Scolastica
Destinatari/target:
- Le classi prime,
- Consiglio di classe,
- Dirigente Scolastico,
- Referente alla Salute,

Programma:
Periodo di svolgimento: settembre – aprile
- ✓ 2 incontri di 2 ore ciascuno in classe , con una cadenza settimanale
- ✓ 2 incontri con consiglio di classe o con gruppo dei docenti-coordinatori , in fase iniziale e in fase conclusiva.
- ✓ 2 incontri con Dirigente Scolastico e referente alla Salute e Referente all'orientamento in entrata, in fase iniziale e in fase conclusiva.

Metodo, strumenti
Tecniche varie di dinamica di gruppo (giochi sociometrici, giochi di riscaldamento, brainstorming, associazioni di idee, lavori in sotto-gruppi, drammatizzazioni, focus-group, discussioni focalizzate, discussioni libere, discussioni nel piccolo gruppo, discussioni nel grande gruppo),
Verifica
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:
- osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
- osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
- elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.
- Feedback dei docenti in fase iniziale, in itinere e in conclusione.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*
Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedì dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042.Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com*

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE "G. Maccacaro"
CENTRO PREVENZIONE DISAGIO GIOVANILE

Area tematica: Benessere e Competenze correlate- Life Skill , promozione nel contesto scolastico del benessere psicofisico dello studente. Promuovere la cultura dell'ascolto del disagio.

Titolo: "La salute: ieri e oggi realtà a confronto"
Asl/ Circoscrizione: ASLTO2, circoscrizioni 4,5,6,7

Premessa:
Per promuovere la cultura del benessere psichico è importante agire all'interno dell'istituzione scolastica perché rappresenta un osservatorio privilegiato di contatto con i giovani.
Dall'esperienza maturata sul campo si rileva ancora la presenza di pregiudizi e stereotipi negativi rispetto alla figura dello psicologo, ancora considerato come medico che si occupa solo di patologie gravi. Risulta importante avviare un processo di cambiamento delle rappresentazioni sociali contattando direttamente gli attori interessati e avviando un dialogo e confronto per promuovere una cultura della cura di se e la conoscenza degli strumenti per affrontare i compiti evoluti di crescita.
Obiettivi:
promozione della salute mentale e del benessere psicofisico; sostegno psicosociale, promozione dei progetti di centri di ascolto scolastici.
Setting: Istituzione Scolastica
Destinatari/target:

- Studenti
- Rappresentanti di classi
- Rappresentanti di istituto

Programma:
Periodo di svolgimento: settembre – aprile
Si prevedono:
3 incontri di due ore con gruppi di rappresentanti di classe;
cineforum;
partecipazione nelle assemblee di istituto degli studenti
Verifica
La valutazione del progetto sarà realizzata attraverso i seguenti strumenti di valutazione:

- osservazione e monitoraggio delle attività condotte ad opera dei conduttori;
- osservazione degli interventi nella classe ad opera di un operatore con ruolo di osservatore partecipante;
- elaborazione delle valutazioni anonime di gradimento dell'attività, compilate direttamente dai ragazzi nella fase iniziale e conclusiva del progetto.

Responsabile progetto: *ASLTO2-DSM G.Maccacaro- Centro Prevenzione Disagio Giovanile, drssa Maria Isabella Ferrio*

Recapiti ufficio: *Centro Prevenzione Disagio Giovanile 0117437633 (lunedi dalle 9 alle 16, giovedì dalle 9 alle 16.30), 011212042*
Per ulteriori informazioni: misafe93@gmail.com

ASL TO2
DIPARTIMENTO PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE 2
“C. Olievenstein”

ASL TO2
Dipartimento Patologia delle Dipendenze 2 "C. Olievenstein"
Circoscrizioni 6 e 7

Unplugged

È un programma scolastico di prevenzione delle dipendenze, basato sul modello dell'influenza sociale, che mira a migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali e per prevenire o ritardare l'uso di sostanze.

Gli Obiettivi generali:

- migliorare il benessere e la salute psicosociale dei ragazzi attraverso il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali
- prevenire e/o ritardare l'uso di sostanze.

Gli Obiettivi specifici:

- favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze interpersonali
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali
- correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, nonché sugli interessi legati alla loro commercializzazione
- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze.

Setting e **destinatari:** i ragazzi del secondo e **terzo anno delle scuole secondarie di primo grado.**

Programma, metodo, strumenti e verifica:

la prima azione del progetto riguarda la formazione degli insegnanti (tre giornate più 2 incontri di supervisione di due ore ciascuno con i formatori):

- conoscere il modello dell'influenza sociale e le "life skills", il loro ruolo nella prevenzione scolastica dell'uso di sostanze e nella promozione della salute degli studenti.
- apprendere la metodologia necessaria per lavorare in classe con il modello dell'influenza sociale
- conoscere la struttura, i contenuti e le attività di "Unplugged"

La seconda azione del progetto riguarda la ricaduta nelle classi da parte degli insegnanti adottando le 12 diverse unità didattiche proposte al fine di favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze ed abilità interpersonali, correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e l'accettazione dell'uso di sostanze psicoattive, migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive e sviluppare un atteggiamento dissuasivo verso le sostanze.

La terza azione è rivolta ai genitori attraverso tre incontri in fascia oraria preserale e serale organizzata e svolta dagli operatori del Dipartimento delle dipendenze con lo scopo di rafforzare nei genitori abilità e competenze individuate come fattori preventivi per la prevenzione dell'uso di sostanze ed aumentare la conoscenza dei fattori di rischio.

Materiale didattico fornito: http://www.eudap.net/Unplugged_detail_on_teachin_manual_it.aspx
Manuale per l'insegnante - Quaderno dello studente - Carte per il gioco - Seminari con i genitori **-** Formazioni degli insegnanti

Responsabili progetto: Fabrizio Faggiano - Serena Vadrucci - Silena Salmaso.
mail serena.vadrucci@oed.piemonte.it - silena.salmaso@med.unipmn.it Tel. 011 40188303 - Fax 011 40188301

Recapiti: ASLTO2 Dipartimento Patologie delle Dipendenze 2
D.ssa Nicoletta Ponasso (Ser.T. Via Ghedini 6 011/2402371/2) nicoletta.ponasso@libero.it
D.ssa Raffaella Pellegrino (Ser.T., Corso Vercelli 15 011/2484508) rpellegrino@inwind.it

ASL TO2
Dipartimento Patologia delle Dipendenze 2 "C. Olievenstein"
S.C. Consultori Familiari e Pediatria di Comunità
Circoscrizioni 6 e 7

SALUTE SESSUALE - DIPENDENZE
Parliamo di Noi

La scuola rappresenta un'istituzione capace di svolgere un ruolo determinante nell'incidere sul benessere, sugli stili di vita e sui comportamenti di salute nella popolazione giovanile. Gli interventi di Promozione della Salute devono basarsi su azioni educative centrate su elementi positivi che possano favorire la salute, sviluppando nello studente abilità e atteggiamenti che lo rendano in grado di fare autonomamente scelte sane. Queste abilità vengono definite Life Skills, ovvero una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono ai ragazzi di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. Sono quindi abilità e capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale poter affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana. L'educazione alle Life Skills rappresenta inoltre il riconoscimento del diritto/dovere dei giovani di assumere la responsabilità della propria salute.

Gli obiettivi:

- Favorire il benessere e la salute dei ragazzi, prevenire i comportamenti a rischio legati alla sessualità ed all'uso di sostanze psicoattive legali, promuovendo strategie di protezione nel processo di crescita (abilità di coping);
- favorire informazioni corrette sui temi trattati;
- favorire la riflessione sulle scelte consapevoli e lo sviluppo di capacità critiche e decisionali autonome.

Setting e destinatari:

Il progetto è svolto in collaborazione con il Servizio Consultori Familiari e Pediatria di Comunità dell'ASL TO2 ed è rivolto agli studenti **del III anno** delle scuole medie inferiori delle Circoscrizioni 6 e 7 dell'ASL TO 2, con il coinvolgimento di insegnanti e genitori.

Programma e metodo:

L'intervento si articola in:

- Un incontro di presentazione del progetto al collegio docenti
- 1 incontro (3 ore) di formazione per gli insegnanti
- 5 incontri della durata di 2 ore ciascuno, a cadenza quindicinale, rivolti agli studenti:
  - ✓ 1° Incontro: **Stand by me** – Conosciamoci;
  - ✓ 2° Incontro: **Amicizia e altre catastrofi**… - I contesti di rischio e le sostanze psicoattive;
  - ✓ 3° Incontro: **Tre metri sopra il cielo** – Affettività e cambiamenti in adolescenza;
  - ✓ 4° Incontro: **Amore 14** – Educazione alla sessualità;
  - ✓ 5° Incontro: Conclusioni e valutazioni
- Incontro conclusivo di valutazione con gli insegnanti

Collaborazione nell'organizzazione di incontri con i genitori a supporto del lavoro svolto con gli studenti.

Strumenti:

- Partecipazione attiva
- Discussioni e lavori di gruppo
- Brainstorming

- Role play
- Presentazione di video

Verifica:
Questionari di gradimento somministrati agli studenti e feed back con la referente alla salute e i professori presenti agli incontri.

Responsabile progetto:
Dott.ssa Nicoletta Ponasso, ASLTO2 Dipartimento di Patologia delle Dipendenze 2, Via Ghedini 6, tel. 011/2402371/2; e-mail: nicoletta.ponasso@libero.it
Recapiti:
Dott.ssa Patrizia Oddenino ASLTO2 - Ser.T Via Ghedini 6, 011/2402371/2 p.oddenino@virgilio.it
Dott.ssa Raffaella Pellegrino ASLTO2 – Ser.T. Corso Vercelli 15, 011/2484016/508 rpellegrino@inwind.it
Dott.ssa Lorena Mantovani ASLTO2 – Consultori Familiari e Pediatria di Comunità
Lungo Dora Savona 24 320/4344790
lorena.mantovani@aslto2.piemonte.it

ASL TO2
Dipartimento Patologia delle Dipendenze 2 "C. Olievenstein"
Circoscrizioni 6 e 7

Peer education e prevenzione dell'abuso di alcol e sostanze

Progetto TUTOR

La peer education si presenta oggi come uno dei percorsi educativi più promettenti, in particolare per la prevenzione dei comportamenti a rischio fra gli adolescenti. L'educazione fra pari è il processo grazie al quale i giovani, istruiti e motivati, intraprendono, lungo un periodo di tempo, attività educative, informali o organizzate, con i loro pari (simili per età, background, interessi), al fine di sviluppare il loro sapere, ragionare su modi di fare, credenze e abilità e per renderli responsabili e capaci di proteggere la loro propria salute.

Gli Obiettivi:

- Favorire la partecipazione attiva sui temi della prevenzione dell'abuso di sostanze psicoattive da parte degli studenti nell'ambito scolastico
- Formare i peer sulle conseguenze connesse all'attivazione di comportamenti a rischio
- Favorire lo sviluppo delle life skills (abilità emotive, cognitive e sociali)
- Progettare e realizzare iniziative tra pari

Setting e destinatari:
Scuola secondaria di II grado

- Insegnanti
- Studenti classi terze e quarte per il reclutamento di un gruppo di peer
- Studenti classi prime e seconde per interventi di ricaduta da parte dei peer delle terze e quarte classi

Programma, metodo, strumenti e verifica:
Presentazione del progetto

- al collegio docenti
- agli studenti

Formazione studenti peer
Metodologia: co-conduzione multiprofessionale degli interventi nelle classi

Reclutamento: presentazione per ogni classe di terza e quarta del progetto, con incontri di un'ora ciascuno, al fine di favorire l'adesione volontaria al gruppo dei peer

Formazione del gruppo dei peer: 7/8 incontri di due ore ciascuno, con l'obiettivo di favorire la creazione del gruppo e fornire conoscenze sia sulle dinamiche di gruppo sia sui temi delle dipendenze e della sessualità, progettare e realizzare l'intervento di ricaduta tra pari

Ricaduta è l'intervento tra pari che può essere di diversa natura. Da definire con il gruppo peer (intervento in classe, realizzazione video, brochure ecc..)..

Formazione con gli insegnanti: si ritiene di fondamentale importanza, per l'efficacia dell'intervento la funzione di rinforzo, da parte degli insegnanti nelle classi.
Si proporranno in tal senso incontri di formazione sui temi affrontati dai peer.

Valutazione:

- Questionario pre e post progetto per i peer
- Focus group con i peer a fine progetto
- Feed back con gli insegnanti

Responsabile progetto: ASLTO2 Dipartimento Patologie delle Dipendenze 2 - Dr.ssa Nicoletta Ponasso - Ser.T., Via Ghedini 6, 011 2402371/2 nicoletta.ponasso@libero.it

Recapiti: ASLTO2 Dipartimento Patologie delle Dipendenze 2 - Dott. Andrea Meloni Ser.T. Corso Vercelli 15, 011 2484016/508 rinardo.meloni@gmail.com

ASL TO2
Dipartimento Patologia delle Dipendenze 2 "C. Olievenstein"
Circoscrizioni 6 e 7

ALCOL E SICUREZZA STRADALE

"Alcol e Guida: tutto quello che occorre sapere per cavarsela senza rischiare"

Finalità:

- Sensibilizzare ad un consumo responsabile di alcol
- Favorire riflessioni e proporre nozioni di comportamento indirizzate all'astensione in occasione di guida di autoveicoli.

Setting e destinatari:

- Scuole Secondarie di II° delle Circoscrizioni 6 e 7 di Torino;
- Studenti del quarto anno, poiché prossimi all'acquisizione della patente per auto.

In base alle esperienze effettuate, l'intervento sul tema "alcol e guida", adattato nei contenuti e negli strumenti di comunicazione, può essere indirizzato ad adolescenti nella fascia d'età 14-20 anni.

Obiettivi :

1. Favorire l'apprendimento di informazioni scientificamente corrette sull'alcol e sugli effetti a livello fisico, psichico e comportamentale (in particolare rispetto all'influenza dell'alcol sulle abilità di guida);
2. Favorire l'apprendimento di nozioni sul codice della strada e sulle sanzioni previste in caso di ebbrezza o d'infrazione delle norme vigenti;
3. Presentare e proporre i concetti del "guidatore designato" e del bere consapevole come scelte positive e consigliate;
4. Favorire l'avvio di una riflessione critica sugli stili del bere e sui comportamenti a rischio.

Struttura dell'intervento: incontro unico con il gruppo classe, della durata di tre ore, suddiviso in tre aree tematiche: aspetti sanitari, regole e sanzioni del codice della strada, effetti dell'alcol a livello psicologico e comportamentale.
L'attività formativa è condotta da un **team multi professionale** che vede ad ogni incontro la compresenza di tre o due professionisti, tra: medici, educatori, psicologi, infermieri, assistenti sociali.

La metodologia utilizzata è quella della lezione interattiva con uso del PC e videoproiettore per slides e videoclip, di giochi interattivi e prove pratiche (per esempio il calcolo del tasso dell'alcolemia e la prova di salvataggio), di lavori pratici e confronti a tema in sottogruppi, l' utilizzo del brainstorming con l'intera classe.

L'attività di valutazione, viene effettuata direttamente con gli studenti attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento alla fine dell'incontro formativo. Le aree considerate sono le seguenti: 1. Il grado di interesse per gli argomenti trattati e le prove pratiche (test alcolemia e prova di salvataggio); 2. L'efficacia comunicativa degli strumenti utilizzati e della metodologia di lavoro (l'appropriatezza, la chiarezza e la comprensibilità dei linguaggi, l'apprezzamento o meno degli strumenti quali slides, video, dibattiti e giochi interattivi); 3. L'utilità delle informazioni nelle diverse aree; 4. Osservazioni e suggerimenti migliorativi.

Responsabili progetto: ASL TO2 Dipartimento Dipendenze Patologiche 2, Dott.ssa Nicoletta Ponasso (Ser.T. Via Ghedini 6, 011-2402371/2) nicoletta.ponasso@libero.it, Dott.ssa Paola Damiano, Educatore Prof. le Franco Aimone

Recapiti: Servizio Alcologia Via degli Artisti 24 - Torino - tel. 011-8177480
Ser.T. C.so Vercelli 15, tel. 011-2484016/508, fax 011.237458
aimonefranco@yhaoo.it – paoladamiano8@gmail.com

ASL TO2
Dipartimento Patologia delle Dipendenze 2 "C. Olievenstein"
Circoscrizioni 6 e 7

IMPARARE E PREVENIRE INSIEME

Obiettivi:

- Focalizzare l'attenzione degli insegnanti sulla situazione degli adolescenti (comportamenti, difficoltà);
- Migliorare le conoscenze di base in materia di fattori di rischio e di protezione;
- Fornire strumenti di riflessione e di azione rispetto a situazioni di rischio;
- Promuovere azioni di protezione nei confronti di alunni e insegnanti;
- Creare una relazione di fiducia reciproca tra scuola e servizi.

Destinatari: Insegnanti degli Istituti Secondari di I e II grado delle Circoscrizioni 6 e 7

Metodologia e strumenti:

Sono previsti 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno, da effettuarsi presso la sede in date da programmare. Saranno utilizzate lezioni frontali, tecniche di brainstorming, discussioni aperte e simulazioni.

Gli incontri avranno caratteristiche di interattività e saranno utilizzati supporti multimediali per favorire i processi di comunicazione.

I Incontro:

- Cenni storici sul fenomeno delle dipendenze patologiche
- Le sostanze (alcool, farmaci e droghe d'abuso, effetti e comportamenti)
- Le normative italiane in materia di sostanze psico-attive
- Riflessioni

II Incontro :

- L'adolescente: rapporto con il mondo adulto, con i pari e con il gruppo
- Le life skills
- L'assertività

III Incontro:

- Simulazioni e discussioni
- Conclusioni

Tempi:

Lo svolgimento del Progetto è previsto per l'Anno Scolastico 2013/2014. La tempistica degli interventi sarà stabilita in accordo con la programmazione scolastica degli Istituti partecipanti.

Responsabile progetto: ASLTO2 Dipartimento Patologie delle Dipendenze 2
D.ssa Nicoletta Ponasso (Ser.T Via Ghedini 6 011/2402371/2)
nicoletta.ponasso@libero.it

ASL TO 2
DIPARTIMENTO PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE 1
C.so Lombardia, 187 10151 – Torino

A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale Torino

DIPARTIMENTO DIPENDENZE 1
C.so Lombardia, 187 10151 – Torino
☎ 011. 4395400 – fax 011.4395432
e-mail sert.segrlomb@aslto2.it

Area Prevenzione del Dipartimento Dipendenze 1

Progetto ON LIMITS…

L'Area Prevenzione del Dipartimento Dipendenze dell'ASLTO2 ha nella sua mission tra gli altri l'obiettivo di ascolto delle istanze del territorio di riferimento. .
Una promozione della salute efficace non può prescindere dalla disponibilità dell'universo sanitario ad incontrarsi con la cittadinanza a tutti i suoi livelli e il progetto del Centro Studi e Promozione della Salute di via Pietro Cossa 280 va proprio in tale direzione.
In seguito a questo tipo di policy il gruppo che si occupa di promozione della salute e di prevenzione all'interno del Dipartimento 1 ha dato la propria disponibilità, in primis al mondo della scuola, a condividere i propri saperi sui temi dell'uso di sostanze e sui comportamenti a rischio e a farlo con i dispositivi comunicativi efficaci nell'avvicinare il mondo dei ragazzi (uso di materiali audiovisivi, peer education).
Abbiamo sviluppato un intervento con i ragazzi pre-adolescenti che sollecitasse gli alunni delle classi III sulle tematiche che gravitano intorno ai temi dell'uso di sostanze e agli stili di vita a rischio compulsivo (gioco d'azzardo, Internet, videogiochi) al fine di prevenire l'insorgere di patologie da dipendenza.
Nella costruzione di tale progetto si sono individuate queste **aree tematiche** sulle quali intervenire e proporre stimoli di riflessione, ma anche di ascolto ai ragazzi:

- il concetto del **rischio**
- Il concetto del **piacere**
- Gli oggetti di **relazione** e la relazione con diversi oggetti.

Le riflessioni che abbiamo fatto ci hanno convinti sull'opportunità di inserire questi temi perché trasversali alle diverse e possibili esperienze che preadolescenti ed adolescenti vivono e perché interconnesse alle dinamiche che il gruppo dei pari, così come l'odierna società digitale, spesso propongono, se non impongono loro.
Abbiamo valutato che offrire uno spazio non solo di riflessione, ma anche di ascolto, sia un setting ideale per un intervento che solleciti il dialogo con degli adulti di riferimento, soprattutto per ragazzi in un'età così complicata.
Intendiamo inoltre offrire uno spazio formativo agli insegnanti in quanto la loro quotidiana presenza con il gruppo classe li mette nella naturale condizione di essere dei moltiplicatori di messaggi di promozione della salute e ci sembra opportuno fornire i corretti strumenti di gestione di alcuni segnali oltre ad un altro punto di vista professionale sulle questioni che appartengono ai ragazzi.
Il progetto si pone nell'ottica di intervento multilivello e vuole favorire anche la riflessione dei **genitori** sulla pre-adolescenza offrendo la dove possibile uno spazio di comunicazione con gli operatori ed i loro figli.
Si specifica che la fattibilità concreta del presente progetto è da concordare con la responsabile referente del gruppo di lavoro, in base agli impegni assunti dall'èquipe per l'anno scolastico in corso ed alla sostenibilità dei progetti avviati.

OBIETTIVI
Formazione insegnanti
Aggiornamento del corpo insegnante sulla media education ed il concetto di dipendenza.
Nozioni ed informazioni sulle linee guida degli interventi di prevenzione e uso di sostanze.

Intervento con i ragazzi.

Stimolare nei ragazzi coinvolti nell'iniziativa una maggiore capacità di analisi e riflessione rispetto ai propri comportamenti
Identificazione precisa e specifica dei comportamenti a rischio rispetto a comportamenti e sostanze, nell'uso delle nuove tecnologie e nella scoperta dell'affettività/ sessualità
Intervento con i genitori
Offrire spazio di confronto sulle problematiche della pre-adolescenza

Fornire informazioni corrette sulle dipendenze
Favorire il dialogo intergenerazionale**.**

METODI E AZIONI

Metodologia attiva: sperimentazione da parte degli insegnanti del metodo e dei contenuti del progetto svolto in classe

1 incontro di due ore di formazione con due operatori dell'Area Prevenzione

Ragazzi: tre incontri di due ore nelle classi coinvolte con la presenza di una coppia di operatori.

- ✓ educazione alle life skills
- ✓ utilizzo di audiovisivi per le attività di discussione sia in gruppo classe che a sotto gruppi

DESTINATARI FINALI ED INTERMEDI

Studenti delle classi terze scuole secondarie di primo grado
Insegnanti
Genitori.

ALLEANZE/COLLABORAZIONI.

L'intervento è condotto dagli operatori del Dipartimento Dipendenze 1 che fanno parte del gruppo di lavoro sulla Promozione della salute, in collaborazione con un educatore professionale della cooperativa sociale Stranaidea

Con l'insegnante referente della classe per attività di rinforzo dell' intervento attraverso un'attività scolastica, non valutata.

Contatti:

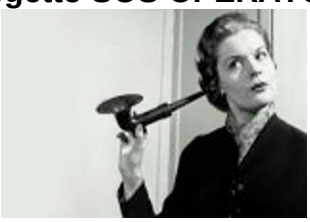
Dott.ssa M. Minniti- Educatrice Professionale
Tel. 338 9109764 (pers) 011.7714751 (ambulatorio v. Pacchiotti)
e-mail maria.minniti@aslto2.piemonte.it

A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale Torino

Prevenzione del Dipartimento Dipendenze 1

DIPARTIMENTO DIPENDENZE 1
C.so Lombardia, 187 10151 – Torino
☎ 011. 4395400 – fax 011.4395432
e-mail sert.segrlomb@aslto2.it

Progetto SOS OPERATORI



Il pensiero di fondo del progetto S.O.S Operatori si situa nella promozione delle potenzialità e delle risorse umane attraverso l'individuazione di una rete sociale nella comunità, capace di sostenere in modo adeguato i processi mentali ed i progetti utili a favorire il benessere psichico, sociale e fisico del singolo individuo e dei gruppi.
L'attività si caratterizza come **sportello d'ascolto**, informativo e gratuito, ha l'intento di promuovere la prevenzione, in particolare sul tema delle dipendenze da sostanze stupefacenti, alcol, internet- addiction e gioco d'azzardo attraverso colloqui informativi e di orientamento, rivolto ad operatori sociali (insegnanti,volontari,educatori,etc) che agiscono in progetti lavorativi o di volontariato a sostegno delle persone, che vogliano recuperare informazioni e che siano interessati alla promozione della salute nel territorio in cui lavorano o vivono.
E' uno sportello sociale territoriale di ascolto,prevenzione, informazione e consulenza sull'uso e il consumo di sostanze stupefacenti "vecchie e nuove", alcol, ,internet, gioco d'azzardo.
Promotore del progetto è l'Area Prevenzione del Dipartimento Dipendenze 1 dell'ASLTO2 in collaborazione con la Cooperativa sociale Stranaidea.
S.O.S Operatori si trova presso il Centro di Promozione della Salute di Via P. Cossa 280/E nella Circoscrizione V
Il progetto è riproposto dopo più di un anno di sperimentazione dell'attività che ha visto dei buoni risultati di partecipazione e di risposte date alle richieste giunte da parte di enti che operano sulla Circoscrizione.

Destinatari
Operatori sociali,culturali del servizio pubblico e del privato sociale, volontari, insegnanti, istruttori sportivi che lavorano/operano in progetti e servizi rivolti alla persona
Obiettivi

- Offrire consulenza su temi quali:prevenzione e promozione della salute, in particolare:prevenzione sull'uso/abuso di sostanze stupefacenti, sia legali che illegali, internet-addiction, gioco d'azzardo
- Costruzione di una rete di collaborazione tra il centro di prevenzione della salute e le altre realtà istituzionali,del privato sociale,del volontariato del territori
- Conoscere i bisogni del territori
- Favorire l'accesso ai servizi competenti

Metodi e azioni

- Apertura di uno spazio d' ascolto e consulenza, diretta e telefonica, presso il Centro di Promozione della Salute di Via P. Cossa, un giorno alla settimana (tutti i mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00).
- Coinvolgimento operativo di due operatori professionali distaccati (uno della Cooperativa Stranaidea ed uno dell'aria prevenzione del Dipartimento Dipendenze 1 dell'ASL TO2)
- Creazione di una pagina su Social Network (Facebook) per far conoscere il servizio e facilitare la costruzione di una rete.
- Pubblicizzare e favorire l'accesso al servizio attraverso la conoscenza diretta delle risorse e delle realtà del territorio.

Contatti:

Dott.ssa M. Minniti Educatrice Professionale
tel 338 9109764 (pers) 011.7714751 (ambulatorio v. Pacchiotti)
e-mail maria.minniti@aslto2.piemonte.it
Dott. Rocco Brancucci (Educatore Professionale) tel 338.1119729.
e-mail roccobrancucci@hotmail.com

A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale Torino

DIPARTIMENTO DIPENDENZE 1
C.so Lombardia, 187 10151 – Torino
☎ 011. 4395400 – fax 011.4395432
e-mail sert.segrlomb@aslto2.it

Area Prevenzione del Dipartimento Dipendenze 1

Peer education e …

PEERDUEPUNTOZERO
ovvero la prevenzione delle dipendenze nell'era digitale.

La peer education si presenta oggi come uno dei percorsi educativi più promettenti, in particolare per la prevenzione dei comportamenti a rischio fra gli adolescenti. L'educazione fra pari è il processo grazie al quale i giovani, istruiti e motivati, intraprendono, lungo un periodo di tempo, attività educative, informali o organizzate, con i loro pari (simili per età, background, interessi), al fine di sviluppare il loro sapere, ragionare su modi di fare, credenze e abilità e per renderli responsabili e capaci di proteggere la loro propria salute.
Nelle due Asl torinesi è stato fatto un percorso formativo integrato che mette in comune le buone pratiche sperimentate ormai da tempo sul territorio cittadino e non solo, rendendole disponibili per tutti gli operatori che operano con tale metodologia.

Gli Obiettivi:
- Informazione di base sui comportamenti a rischio sui ragazzi delle classi
- Stimolare nei ragazzi coinvolti nell'iniziativa una maggiore capacità di analisi riflessione rispetto ai propri comportamenti
- Selezionare un gruppo ristretto di studenti e di formarli come peer educator
- Attivare un coinvolgimento diretto dei ragazzi nella progettazione, nella produzione e nella distribuzione di messaggi comunicativi
- Produrre un audiovisivo relativo alle tematiche dei comportamenti a rischio
- Fornire alcuni strumenti di lettura e di costruzione dei linguaggi visivi
- Utilizzare le loro conoscenze e le loro capacità d'uso dei social media nella diffusione del video prodotto.

Setting e destinatari:
scuola secondaria di II grado
- insegnanti
- Studenti classi terze e quarte per il reclutamento di un gruppo di peer
- Studenti classi prime e seconde per interventi di ricaduta da parte dei peer delle terze e quarte classi

Programma, metodo, strumenti e verifica:
Presentazione del progetto
- al collegio docenti
- alle famiglie con un incontro plenario di due ore circa
- agli studenti

Formazione studenti peer.

Metodologia: co-conduzione multiprofessionale degli interventi nelle classi. Utilizzo della Media education, che attiene all'utilizzo delle nuove tecnologie in campo pedagogico.

Educazione alle life skills attraverso, e per mezzo, di un processo naturale di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri del gruppo ad altri membri di pari status

Reclutamento: presentazione per ogni classe di terza e quarta del progetto, con incontri di un'ora ciascuno, al fine di favorire l'adesione volontaria al gruppo dei peer
Formazione del gruppo dei peer: dai 5 ai 10 incontri (in parte in orario scolastico e in parte in orario extrascolastico), con l'obiettivo di favorire la creazione del gruppo e fornire conoscenze sulle dinamiche di gruppo e sui temi delle dipendenze, progettare e realizzare l'intervento di ricaduta tra pari. Produzione e distribuzione partecipata di un audiovisivo.
Ricaduta è l'intervento tra pari che può essere di diversa natura da definire con il gruppo peer (intervento in classe, realizzazione video, brochure ecc..).

Dal punto di vista metodologico è importante la sola presenza dei pari durante l'incontro, l'adulto sarà "fuori dalla stanza" e interverrà solo su esplicita richiesta.
Formazione con gli insegnanti.
Si ritiene di fondamentale importanza, per l'efficacia dell'intervento la funzione di rinforzo, da parte degli insegnanti nelle classi.
Si proporranno in tal senso due incontri di formazione sui temi affrontati dai peer, della durata di un paio d'ore ciascuno.

Valutazione:
- Questionario pre e post progetto per i peer
- Focus group con i peer a fine progetto
- Feed back con gli insegnanti

Contatti:
Dott.ssa M. Minniti, Educatrice Professionale, tel. 011 7714751-7714813 (ambulatorio di via Pacchiotti) cell. Personale 338.9109764
e-mail maria.minniti@aslto2.piemonte.it
Dott. Luigi Arcieri, Educatore Professionale, tel. 01143953720, cell. 366.6807559
e-mail luigi.arcieri@aslto2.piemonte.it

A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale Torino

DIPARTIMENTO DIPENDENZE 1
C.so Lombardia, 187 10151 – Torino
☎ 011. 4395400 – fax 011.4395432
e-mail sert.segrlomb@aslto2.it

Area Prevenzione del Dipartimento Dipendenze 1

Progetto PROX EXPERIENCE

Da un paio d'anni in particolare è stato assunto dall'ASLTO2 e dalla V Circoscrizione l'obiettivo di sostenere la costruzione di un punto di riferimento aperto alla comunità locale, alle scuole (secondarie di primo e secondo grado), alle Associazioni e ai privati cittadini del territorio torinese, con attenzione elettiva al territorio delle Circoscrizioni 4 e 5, che strutturi strategie volte alla Promozione della Salute. Pertanto, invertendo la normale rotta seguita in questi anni degli operatori sanitari che si avvicinano alle scuole di ogni ordine e grado, abbiamo pensato ad un'esperienza di prossimità in cui le classi, i ragazzi,. gli insegnanti, si possano recare presso lo spazio dedicato dall'ASL alla promozione della salute per un'esperienza di informazione ed apprendimento.

Obiettivi
- Veicolare una corretta informazione in merito ai rischi e alle conseguenze sanitarie, sociali e legali delle dipendenze, dall'uso di sostanze (legali ed illegali), al gioco d'azzardo, superando i tipici stereotipi e disinformazioni
- Favorire una riflessione consapevole sulle dinamiche del consumo e sul significato della relazione con sostanze d'abuso, e sui comportamenti correlati al gioco d'azzardo, all'uso del denaro e delle nuove tecnologie
- Creare spazi di confronto su opportunità e rischi dell'uso delle nuove tecnologie, con particolare riferimento all'uso della rete telematica, dei cellulari e dei videogames
- Diffondere e pubblicizzare presso scuole, associazioni, organizzazioni di volontariato la presenza e le iniziative del Centro di Promozione della Salute di via Pietro Cossa
- Alimentare contatti e relazioni con organizzazioni attive nel campo dei servizi alla persona per definire culture strategie comuni volte alla Promozione della Salute
- Monitorare i bisogni del territorio in relazione al consumo di sostanze dei giovani e dei comportamenti a rischio
- Favorire l'accesso degli operatori sociali ai servizi competenti.

Setting: CENTRO PROMOZIONE DELLA SALUTE di via Pietro Cossa 280

Destinatari
Ragazzi dai 12 ai 15 anni delle Circoscrizioni IV e V del Comune di Torino

Programma
Periodo di svolgimento: ottobre 2014 - dicembre 2014 fase sperimentale di un modulo del progetto
Gennaio 2015 –dicembre 2015 avvio del progetto
1 "visita" guidata all'interno del CPS di via Pietro Cossa 280 della durata di 2 ore circa.

Metodologia
La metodologia scelta per la realizzazione di questo progetto è di tipo esperienziale.
Si tratta di realizzare **stanze** in cui avvengono esperienze di apprendimento e confronto in merito ai temi del rischio sull'uso di sostanze (legali e non), gioco d'azzardo e sull'uso delle nuove tecnologie. Il passaggio da una stanza all'altro non sarà casuale, ma di continuità e integrazione rispetto alla stanza precedente.
Una specie di visita guidata all'interno di un museo, un percorso didattico che offra spunti di conoscenza sui temi trattati.
Verranno predisposti dei pacchetti a tema strutturati con dei video, immagini, suggestioni provenienti dal web e dal mondo reale; si faranno esperienze dinamiche di gruppo con l'attivazione di tecniche di conduzione che prevedono la possibilità di aprire un confronto ed intervenire sulle conoscenze già in possesso degli ospiti del Servizio.
Le attività previste in ogni stanza saranno progettate e realizzate a seconda della tipologia e della richiesta dell'agenzia ospitata dal servizio.

ALLEANZE/COLLABORAZIONI.

Le attività sono progettate in collaborazione con la cooperativa sociale Stranaidea che attraverso due suoi operatori supporta con competenze artistiche e teatrali il gruppo di lavoro.

Contatti:
Dott.ssa M. Minniti- Educatrice Professionale
Tel. 338 9109764 (pers) 011.7714751 (ambulatorio via Pacchiotti)
e-mail maria.minniti@aslto2.piemonte.it
Dott. Roberto Fiorini (Educatore Professionale) tel. 011.4073982
e-mail roberto.fiorini@aslto2.piemonte.it

Alla SSD Epidemiologia ed Educazione Sanitaria – ASL TO1
episan@aslto1.it – fax 011- 5663175

Richiesta di partecipazione al Progetto _____

Il sottoscritto _____

Docente della materia _____ presso la Scuola

_____, Plesso _____

Indirizzo _____

Indirizzo email_____

Tel. _____ Cell. _____

	Progetto*	Data di svolgimento corso formazione insegnanti
	Alimentazione e Attività fisica (Sasà)	6 – 8 – 9 ottobre 2014
	Sicurezza Domestica (Affy fiuta pericolo)	6 – 8 ottobre 2014
	Percorso di promozione del benessere affettivo per i bambini della scuola primaria	29 settembre – 1 -2 ottobre 2014
	Promozione delle life skill (Diari di salute)	13 – 15 – 16 ottobre 2014

* Indicare il progetto a cui si intende aderire

Si autorizza il trattamento dei dati ai soli fini del progetto ai sensi della L 675/96 e successive modificazioni

Data _____

Firma_____